

RELAZIONE COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

1. Introduzione

1. La presente relazione è dedicata ai Corsi di studio (CdS) della Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU) in Giurisprudenza (LMG/01), dei Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit (L-14), della Laurea Magistrale in Governance dell’Emergenza (LM-62) e della Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile (LM/SC-GIUR), in riferimento all’a.a. 2022-23.

La composizione della Commissione è cambiata nel corso dell’anno. I nuovi componenti per la LM/SC-GIUR sono Stefano Gatti, di parte docente, e Veronica Azzari (subentrata a Veronica Paternolli), di parte studentesca. Per la componente studentesca Flavia Cemin ha sostituito Alex Fasoli (LMCU), Roxana Irina Dohotar ha sostituito Anna Bertoldi (LMCU), e Edoardo Pigaiani è stato sostituito da Alex Marchesini, a sua volta sostituito da Vanessa Immacolata Perri (LM-62).

La composizione della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) nel mese di gennaio 2024, al momento dell’approvazione della relazione, è pertanto la seguente:

Francesco Palermo:	Presidente
Daniele Butturini:	Componente
Stefano Gatti	Componente
Riccardo Omodei Salè:	Componente
Ivan Salvadori:	Componente
Veronica Azzari	Componente
Giulio Beaugois	Componente
Flavia Cemin	Componente
Roxana Irina Dohotar	Componente
Vanessa Immacolata Perri	Componente

2. La composizione della commissione varia molto soprattutto per la parte studentesca e in particolare per i corsi di laurea magistrale biennali. Ciò da un lato richiede tempi più lunghi per la familiarizzazione con compiti e metodi di lavoro della CPDS, dall’altro consente che un numero maggiore di studenti (e di docenti) abbia contezza dell’importanza del lavoro compiuto e delle funzioni attribuite a quest’organo.

Il lavoro si è svolto nel corso di periodiche riunioni, alternando tra modalità in presenza e online, una delle quali – come ogni anno – tenuta insieme ai referenti dei singoli CdS e ai componenti dei rispettivi gruppi AQ.

I componenti di parte studentesca hanno periodicamente rappresentato ai loro colleghi la disponibilità a raccogliere le segnalazioni degli studenti, anche in collaborazione con i rappresentanti nei collegi didattici, ma riportano di essere stati contattati molto raramente dagli studenti. Anche per la parte docente le segnalazioni sono assai sporadiche. Complessivamente la CPDS risulta meno coinvolta di quanto potrebbe nella gestione delle problematiche quotidiane e strutturali del Dipartimento, probabilmente a causa della percezione della sua scarsa utilità dovuta alla funzione di mera segnalazione delle criticità e alla complessiva considerazione quale snodo burocratico necessario ma poco utile. Resta carente la percezione del ruolo della CPDS come organo di elaborazione e trasmissione delle segnalazioni nonché di monitoraggio delle azioni intraprese dai singoli CdS, e in generale come il momento del processo di AQ che dà più voce agli studenti. Nel contempo, gli aspetti che la CPDS segnala non vanno interpretati come “pagelle”, né in negativo né in positivo, ma come occasioni per

riflettere su cosa sia stato migliorato e cosa possa esserlo. Su questi aspetti la Commissione non può che segnalare l'importanza di un coinvolgimento permanente di tutte le componenti (docente, studentesca, del personale) per la migliore realizzazione della percezione unitaria da parte della comunità accademica riunita nel Dipartimento, coinvolgimento che deve essere vissuto più che imposto.

3. I questionari sulla didattica somministrati agli studenti dei CdS rappresentano i momenti principali di raccolta delle segnalazioni. Le segnalazioni ed i suggerimenti sono stati successivamente integrati e incrociati con altre fonti, quali i verbali dei collegi didattici, i verbali delle riunioni dei gruppi di AQ e le segnalazioni degli stessi nella riunione congiunta con la CPDS, le schede uniche annuali dei corsi di studio (SUA-CdS) e le schede di monitoraggio annuale (SMA).

Come negli anni precedenti, l'analisi dei questionari è stata confrontata con quella dell'anno precedente in riferimento alle ipotesi in cui si siano evidenziate criticità nuove o non risolte ovvero prese in carico, segnalando le azioni intraprese per superare le problematiche evidenziate nella relazione annuale precedente.

La valutazione dei dati, come risultanti dai questionari, è stata esaminata ponderando la Tipologia delle Attività Formative (TAF): la TAF di un insegnamento incide sulla collocazione dello stesso nell'ordinamento e nel piano di studio, nonché sull'obbligatorietà o meno del suo inserimento in carriera, e determina variazioni sulla numerosità dei questionari compilati.

Pur non potendosi considerare gli insegnamenti erogati nei CdS incardinati presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) per i quali il numero dei questionari compilati dagli studenti è inferiore a 5 (insegnamenti "invisibili"), la verifica si è concentrata sui seguenti aspetti:

- a) se il numero degli insegnamenti sia aumentato o diminuito rispetto al precedente a.a.;
- b) se vi siano insegnamenti, visibili nell'a.a. 2021-2022, ora "invisibili" perché aventi meno di 5 questionari;
- c) se vi siano insegnamenti che continuano a essere "invisibili";
- d) la TAF degli insegnamenti invisibili.

2. Analisi dei Corsi di Studio

2.1.LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti informative utilizzate

- Dalla disamina dei questionari della didattica emerge una generale soddisfazione in ordine alle modalità di erogazione degli insegnamenti. Le criticità complessive, riferibili a valori inferiori alla soglia di 2,90, sono molto ridotte. In ordine alla LM 5 si registrano i seguenti insegnamenti con valori inferiori alla soglia di 2,90: Informatica, Medicina legale, Filosofia del diritto matr. dispari, Economia politica, Istituzioni di diritto romano matr. pari, Istituzioni di diritto privato matr. pari.
- Dalla disamina dei questionari sulla didattica emergono segnalazioni aventi ad oggetto molteplici profili:
 - 1) la necessità di alleggerire il carico didattico per alcuni insegnamenti;
 - 2) un maggior coordinamento nel caso di insegnamenti sdoppiati;
 - 3) il ricorso a modalità didattiche interattive;
 - 4) la necessità che le lezioni videoregistrate siano caricate con maggiore celerità;
 - 5) tenere maggiormente conto delle esigenze degli studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici in termini di programma e di celerità nel caricamento delle lezioni registrate.
 - 6) (la domanda di) il ricorso ad una didattica maggiormente interattiva.
 - 7) una maggiore chiarezza circa le modalità organizzative dell'esame.

- Non risultano liberamente accessibili sul web i verbali dei collegi didattici di Giurisprudenza. Sono invece accessibili tali documenti per i docenti.
- Risultano liberamente accessibili sul sito web alcuni documenti, fra i quali il Rapporto sul funzionamento del sistema AQ per il periodo 2020-2021, oltre al medesimo rapporto per il periodo 2020-2021.

Esito delle proposte della Relazione precedente

La precedente relazione relativa all'anno 2022 ha evidenziato una complessiva soddisfazione rispetto all'erogazione di questo corso di studi. In questo contesto si è segnalata la necessità di proseguire gli incontri specifici tra i docenti, finalizzati a "promuovere il ricorso a prove intermedie per gli insegnamenti del I anno e gli insegnamenti annuali, nonché al fine di introdurre in modo organico metodologie di didattica innovativa negli insegnamenti (o a supporto di essi – laboratori) e supporti per facilitare gli studenti nello studio".

Analisi della situazione attuale

Con riguardo alla LMC-01, il gruppo AQ si è riunito in data 28 novembre, al fine di analizzare gli esiti dei questionari degli studenti per l'anno accademico 2021/2022. L'analisi ha preso in considerazione le domande con valutazione inferiore a 2,90, secondo il parametro utilizzato dalla CPDS.

Gli scostamenti risultano contenuti, benché vi siano valutazioni inferiori a 2,50.

Sul totale di 12 domande proposte, nessun insegnamento/partizione presenta una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alle domande Q9 (coerenza tra svolgimento dell'insegnamento e indicazioni nel sito web) e Q10 (reperibilità del docente).

Gli elementi di criticità risultano riferiti alle seguenti domande:

- Q1 (conoscenze preliminari): 11 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alle conoscenze preliminari possedute dallo studente in rapporto alla comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame.
- Q2 (carico di studio): 10 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo al carico di studio dell'insegnamento in proporzione ai crediti assegnati.
- Q3 (materiale didattico): 2 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo all'indicazione e alla disponibilità di un materiale didattico adeguato allo studio della materia.
- Q4 (modalità d'esame): 5 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla definizione in modo chiaro delle modalità d'esame.
- Q5 (orari): 1 insegnamento/partizione su 107 presenta una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni e di eventuali altre attività didattiche.
- Q6 (motivazione): 5 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo allo stimolo e alla motivazione dell'interesse verso la disciplina da parte del docente.
- Q7 (chiarezza espositiva del docente): 4 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla chiarezza espositiva del docente.
- Q8 (attività didattiche integrative): 2 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo all'utilità delle attività didattiche integrative, ove presenti.

- Q11 (interesse): 5 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo all'interesse verso gli argomenti trattati.
- Q12 (soddisfazione): 4 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla soddisfazione complessiva sulle modalità di svolgimento dell'insegnamento.

Per n. 7 insegnamenti/partizioni, la valutazione inferiore a 2,90 si riscontra in un numero di domande superiore a tre (per un insegnamento, 8 su 12; per altri due insegnamenti, 6 su 12; per altro insegnamento, 5 su 12; per altri tre insegnamenti, 4 su 12), rendendo opportuno uno specifico monitoraggio.

Dall'analisi dei suggerimenti chiusi (studenti frequentanti), emerge in termini diffusi la richiesta di alleggerire il carico didattico.

Si rimanda ai singoli docenti la verifica dei suggerimenti liberi (studenti frequentanti) per ogni utile riflessione rispetto all'erogazione della didattica.

Sulla base degli indicatori contenuti della SMA elaborata il 30 settembre 2023 si evidenzia in sintesi quanto segue.

La SMA tiene conto della circostanza che il CdLMCu in Giurisprudenza è passato dall'accesso libero (2017) all'accesso programmato (2018 e 2019) ed è, infine, tornato all'accesso libero (2020).

I dati oggetto di analisi e commento rilevano, oltre alle persistenti criticità già evidenziate dal NDV sul piano della regolarità delle carriere (considerata da molteplici prospettive), significativi trend positivi, ora in assoluto ora anche considerati comparativamente e relativamente con le medie nazionali e dell'area geografica di riferimento, sul piano della internazionalizzazione, del soddisfacimento dei laureati, del tasso di occupazione (in linea con la valutazione in termini di tendenziale efficienza che il NDV ha proposto per gli interventi messi in atto in generale nell'area giuridica quanto a internazionalizzazione, orientamento e stage, placement, revisione dell'offerta formativa e organizzazione della didattica anche in chiave di innovazione).

L'andamento delle iscrizioni nel periodo di riferimento manifesta un andamento altalenante, collegato, dapprima, al passaggio dall'accesso libero (2017) a quello programmato (2018 e 2019) e, in ultimo, al ritorno all'accesso libero (dal 2020).

Quanto al profilo degli avvisi di carriera (**iC00a**), nell'a.a. 2019/2020 si era registrato un calo rispetto ai valori dell'area geografica di riferimento, con una diminuzione dei valori a 191 a fronte dei 248,6 dell'area geografica di riferimento.

Il ritorno all'accesso libero (a.a. 2020/2021) ha riportato il dato a livelli elevati (315 nell'a.a. 2020/2021 a fronte di un valore di 271,3 nell'area geografica di riferimento), benché nell'a.a. 2021/2022 si registri una decrescita che riporta i valori al di sotto di quelli dell'area geografica di riferimento: 268, a fronte di 294,5 dell'area geografica di riferimento.

Analogamente, una diminuzione si rileva anche per l'a.a. 2022/2023, con valori di 258 a fronte di 284,8 dell'area geografica di riferimento.

Il medesimo trend emerge dall'indicatore relativo agli immatricolati puri (**iC00b**): dopo la contrazione registrata nel 2019 (160), nel 2020 si assiste a una ripresa decisa (264 a fronte di un valore di 237,5 nell'area geografica di riferimento), per quanto il dato resti inferiore a quello registrato nel 2017 (322), e risulti ulteriormente calante nel 2021 e nel 2022 (233 a fronte di un valore di 258,2 nell'area geografica di riferimento per il 2021, 224 a fronte di un valore di 246,8 nell'area geografica di riferimento per il 2022). Quanto all'attrattività del CdS rispetto agli studenti provenienti da altre Regioni, l'indicatore (**iC03**) riflette lo stesso andamento altalenante: 21,5% nel 2019, con una proiezione in pieno recupero per il 2020 (27%) in corrispondenza con il ritorno dell'accesso libero,

con una ulteriore lieve crescita per il 2021 (27,2%), cui è tuttavia seguita una significativa decrescita nel 2022 (20,2%). Tale dato, se, da un lato, non è di molto inferiore a quello nazionale (23,8% nel 2022), dall'altro, risulta consistentemente inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (44,4% nel 2022). Un trend di decrescita costante si rileva per gli iscritti (**iC00d**): dal valore di 1287 per il 2019 si è passati, nel 2020, a 1257. Ulteriori cali nel 2021, con un valore di 1209 a fronte di una ripresa nell'area geografica di riferimento (1279,4 per il 2021, in crescita rispetto ai 1255,9 dell'anno precedente), e nel 2022, con un valore di 1146 a fronte di una lieve decrescita registrata nell'area geografica di riferimento (1.265,0). Una maggiore oscillazione si registra per gli indicatori inerenti agli iscritti Regolari ai fini del CSTD (**iC00e**): dopo gli 864 del 2019, nel 2020 vi è stata una ripresa (902), non mantenuta nel 2021 e 2022, con valori, rispettivamente, di 854 e 787, che acquisiscono la distanza dall'area geografica di riferimento (1059,6 per il 2021, in crescita rispetto ai 951,4 dell'anno precedente, e 1049,0 per il 2022). E un analogo discorso può farsi per gli iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri (**iC00f**): dopo i 769 del 2019, nel 2020 vi è stata una lieve ripresa (801), non mantenuta nel 2021, con un valore di 754. Un ulteriore calo si registra nel 2022, con un valore di 688 a fronte degli 896,8 dell'area geografica di riferimento. Questi dati possono leggersi in connessione agli indicatori inerenti ai laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**): a una prima decrescita nel 2019 (32 rispetto ai 44 dell'anno precedente, con valori significativamente inferiori a quelli dell'area geografica di riferimento, assestata, nel 2019, a 77,3), ha seguito una netta ripresa nel 2020 (58), sostanzialmente mantenuta nel 2021 (55) e nel 2022 (53), così avvicinandosi il valore del CdS a quello dell'area geografica di riferimento (assestato, nel 2022, a 76,4). Quanto all'indicatore relativo ai Laureati (**iC00h**), a seguito di una ripresa registrata nel 2020 (164 rispetto ai 126 dell'anno precedente, con valori non distanti da quelli dell'area geografica di riferimento, assestata, nel 2020, a 178,8), si registra un andamento di decrescita, con valori di 144 nel 2021 e 108 nel 2022, a fronte dei 145,5 dell'area geografica di riferimento per il 2022.

Per quanto concerne il Gruppo A (Indicatori Didattica: da **iC01** a **iC08**), il Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: da **iC13** a **iC19-ter**), il percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC21** a **iC24**); la consistenza e qualificazione del corpo docente (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC27** a **iC28**) possono operarsi alcune considerazioni.

In riferimento alla regolarità degli studi, in particolare al I anno del CdS - **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), che misura la regolarità degli studi degli iscritti al CdS, emerge un andamento in calo e una conseguente criticità. Rispetto al valore del 2019 (anno ad accesso programmato: 47,9%), si registrano un calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 40,8%) e un ulteriore calo nel 2021 (anno ad accesso libero: 36,8%).

Il dato finale risulta inferiore sia alla media nazionale (51,6%, in calo) sia alla media dell'area geografica (56,7%, in calo), qui con uno scostamento del 20%. - **iC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), che misura la regolarità della componente studentesca al primo anno di corso, conferma una perdurante e conclamata criticità: rispetto al 2019 (anno ad accesso programmato: 35%) si registrano un calo significativo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 25,4%) e un ulteriore decremento nel 2021 (anno ad accesso libero: 18%).

Il valore finale si assesta sia sotto la media nazionale (40,3%, in calo) sia sotto la media dell'area geografica (47,3%, in calo), qui con uno scostamento di quasi il 30%.

In riferimento all'**iC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) emerge un identico trend: rispetto al 2019 (anno ad accesso programmato: 33,8%) si registrano un calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 25,4%) e un ulteriore decremento nel 2021 (anno ad accesso libero: 18%).

Il valore finale si assesta sia sotto la media nazionale (40,2%, in calo) sia sotto la media dell'area geografica (47,3%, in calo), qui con uno scostamento di quasi il 30%.

Gli indicatori **iC13** e **iC16bis** presentano profili di criticità, segnalati anche dalla Relazione NdV del 2023 (p. 25-27), in particolare con riferimento alla media territoriale (lo stesso si rileva per l'indicatore **iC16**). Si conferma, pertanto, una situazione di negatività, accresciuta con il ritorno all'accesso libero. Al fine di fronteggiare le segnalate criticità, sono state attuate azioni di miglioramento, in particolare a partire dagli a.a. 2021/2022 e 2022/2023, con ulteriore ampliamento e diversificazione nell'a.a. 2023/2024 (come suggerito nella Relazione NdV, p. 28), delle quali sarà possibile apprezzare gli effetti nei prossimi anni accademici.

Per quanto riguarda la prosecuzione nel CdS e l'aspetto degli abbandoni (**iC14**, percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) rispetto al valore del 2019 (anno ad accesso programmato: 66,3%) si sono registrati un calo significativo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 52,7%) e una risalita nel 2021 (anno ad accesso libero: 57,5%).

Il dato finale si assesta su valori inferiori sia alla media nazionale (69,7%, in calo) sia alla media di area geografica (72,5%, in calo).

Sempre in riferimento all'indicatore **iC24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) deve segnalarsi un andamento in crescita ma in via di stabilizzazione: rispetto al valore del 2019 (anno ad accesso programmato: 41,7%) si registra un aumento nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 49,2%) con una sostanziale conferma nel 2021 (anno ad accesso libero: 49,6%).

Il dato finale si assesta su valori superiori sia alla media di area geografica (36,1%, in crescita rispetto al 2020) sia alla media nazionale (39,5% in crescita rispetto al 2020).

L'indicatore **iC14**, benché tuttora inferiore alla media territoriale, rivela uno scostamento di circa il 15% a fronte di quello dell'anno precedente, che risultava superiore al 20%, come evidenziato anche dalla Relazione NdV 2023 (p. 26).

Il tasso di abbandoni nel passaggio dal I al II anno sembra tuttora porsi in connessione con le criticità riscontrate nella regolarità delle carriere degli studenti iscritti al I anno di corso (**iC13** e **iC16bis**).

La regolarità delle carriere analizzata con riferimento al termine del percorso di studio - **iC02** (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) conferma un andamento in progressiva crescita: il valore del 2019 (25,4 %), risulta in netto miglioramento nel 2020 (35,4%), con ulteriore incremento nel 2021 (38,2%) e ulteriore decisivo rialzo nel 2022 (49,1%).

Si tratta di un trend positivo che rivela un superamento della media nazionale (46,8%, in crescita) e uno scostamento soltanto contenuto rispetto alla media dell'area geografica (52,5%, in lieve crescita rispetto al 2022).

Per l'**iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) si rivela un andamento lievemente altalenante: il dato del 2019 (19,2%), risulta in lieve rialzo nel 2020 (20,6%) e in lieve calo nel 2021 (19,6%).

Tale valore si mantiene inferiore sia alla media nazionale (26,0%,) sia alla media di area geografica (31,9%). L'indicatore **iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata

normale del corso nello stesso corso di studio) presenta andamento altalenante: il dato del 2019 (32,6%), risulta in calo nel 2020 (23,5%) ma in crescita nel 2021 (29,5%).

Il valore finale si conferma inferiore sia alla media nazionale (36,0%, in calo rispetto al 2020) sia rispetto alla media dell'area geografica (42,5%, in calo rispetto al 2020).

A fronte della costante crescita dell'indicatore che misura la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), restano inferiori alla media nazionale e di area geografica gli indicatori che misurano la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) ed entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17), benché quest'ultimo con uno scostamento del 13% dalla media di area geografica, rispetto allo scostamento del 2020 di oltre il 20%.

Si conferma pertanto l'esigenza di un monitoraggio costante di tali indicatori, strettamente connessi al miglioramento della regolarità del percorso di studi a partire dal primo anno di corso (**iC13** e **iC16bis**).

Per quanto concerne la consistenza del corpo docente - **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) il dato rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2021 (45,7‰). Si conferma pertanto la leggera superiorità rispetto al dato dell'area geografica di riferimento, anch'esso confermato rispetto all'anno precedente (40,2‰), nonché al dato nazionale, che si presenta invece in leggero calo (34‰).

L'indicatore **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesati per le ore di docenza) si presenta sensibilmente in calo rispetto al 2021 (da 52,7‰ a 49,8‰), ciò rappresentando un dato comunque positivo al livello di equilibrio tra consistenza del corpo docenti e comunità studentesca (riducendosi, infatti, il numero di studenti per docente).

Tali valori risultano superiori sia al dato nazionale (32,5‰) sia, leggermente, rispetto a quello dell'area geografica (44‰). Si tratta di un dato da leggere tuttavia in correlazione al leggero decremento degli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e delle immatricolazioni (**iC00b**).

Nondimeno, alla luce dei dati sulle immatricolazioni per l'a.a. 2023/2024 aggiornati al 19 novembre 2023 (n. 290), che superano del 16% i dati per il precedente a.a. 2022/2023 aggiornati al 19 novembre 2022 (n. 250), si rende necessario un monitoraggio dell'indicatore, anche ai fini della valutazione di un futuro ampliamento del corpo docente, come suggerito nella Relazione del NdV (p. 31). Gruppo B (Indicatori Internazionalizzazione: da iC10 a iC12).

Per quanto concerne la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso nel triennio 2019-2021 si riscontra un trend positivo, atteso che la regressione dell'anno 2020 è legata all'emergenza pandemica e in linea con la media dell'area geografica di riferimento. Al netto miglioramento in termini assoluti corrisponde anche un evidente assottigliamento del divario rispetto alla media – ancora superiore – dell'area geografica e un sensibile superamento da parte del CdS dell'indicatore a livello nazionale.

La pregressa fragilità concernente l'internazionalizzazione in uscita del CdS pare, dunque, proiettata a una non trascurabile evoluzione positiva. Anche la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti, pur ancora non allineata al dato nazionale e dell'area geografica, appare contraddistinta da un trend di crescita. Per quanto concerne la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel triennio 2020-2022 (registranti un incoraggiante picco nel 2021 e un significativo calo nel 2022, forse quale ripercussione dei dati relativi al periodo precedente al ritorno, quanto alle immatricolazioni, all'accesso libero) i dati rilevano un sopravanzamento rispetto ai valori della media nazionale (che è in decrescita), mentre l'area geografica – stabile negli ultimi due anni – si presenta ancora superiore. Con riguardo alla percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il diploma all'estero il 2022 registra un picco di crescita nettamente sopravanzante i dati nazionali e dell'area geografica, mentre i

due anni pregressi erano tendenzialmente allineati alla media nazionale (stabile), ma inferiori a quelli dell'area geografica (in calo). Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC25** a **iC26ter**). Quanto alla soddisfazione degli studenti, l'indicatore **iC25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), che si è mantenuto in crescita costante sino al 2019, presenta da allora un carattere altalenante: in calo nel 2020, in aumento nel 2021, di nuovo in calo nel 2022 (84,7%), assestandosi su valori inferiori alla media nazionale (91,1%, in crescita) e alla media di area geografica (90,6%, in calo). Tale dato in calo, tuttavia, può essere ridimensionato se letto congiuntamente all'indicatore **iC18** (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS), che, dal 2018 al 2022, pur con un paio di anni altalenanti, si presenta in complessivo miglioramento, partendo dal 63,3% e giungendo al 68,4%. Con riguardo all'occupabilità, risultano in aumento rispetto al 2021 sia l'indicatore **iC26** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) sia l'indicatore **iC26bis** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita). Il primo passa dal 33,6% del 2021 al 44,9% del 2022, superando tanto il dato dell'area geografica di riferimento (39%) quanto quello nazionale (36,1%). Il secondo, in modo ancor più significativo, passa dal 29,6% del 2021 al 42,4% del 2022, superando anch'esso il dato dell'area geografica di riferimento (35,4%) e quello nazionale (29,7%).

L'aumento è più contenuto, ma pur sempre presente, rispetto all'indicatore **iC26ter** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), che registra una percentuale del 49,3%, rispetto al 48,5% del 2021, superiore sia al dato dell'area geografica di riferimento (46,2%) quanto a quello nazionale (42,2%).

Si tratta pertanto di indicatori che presentano dati estremamente positivi anche alla luce dei dati relativi agli analoghi indicatori sull'occupabilità a tre anni dal conseguimento del titolo (indicatori **iC07**, **iC07bis**, **iC07ter**). Anche questi, infatti, risultano tutti in aumento rispetto al 2021, sebbene in questo caso le percentuali (rispettivamente 67,6%, 67,6%, 73%) si attestino su dati leggermente inferiori rispetto all'area geografica di riferimento (72,7%, 71,5%, 75,2%), ma non al dato nazionale (65,8%, 63,4%, 68,2%). Non si sottostima pertanto l'esigenza di un monitoraggio del trend complessivo della situazione di occupabilità.

Per le azioni di miglioramento nuove da introdurre a seguito di quanto emerso con l'analisi degli indicatori e la redazione della SMA 2023 (Azione Descrizione: "Back to law school" N° 1 Obiettivo: ridurre gli abbandoni al I anno e favorire l'inserimento delle matricole nella comunità universitaria) pone l'accento sulla esigenza di agevolare l'impostazione corretta degli studi giuridici.

Per le attività da intraprendere merita una valorizzazione l'organizzazione dell'evento di orientamento "Back to Law School", rivolto specificamente alle matricole e aperto anche alle/agli studentesse/studenti degli anni successivi.

L'iniziativa rappresenta un'occasione di promozione degli studi giuridici anche grazie alla testimonianza diretta di professionisti che si sono formati nei CdS afferenti al Collegio e di neolaureati/laureandi che si sono distinti nel proprio percorso universitario.

Le attività di tutorato sono funzionali alla sfida di ridurre gli abbandoni e favorire la regolarità delle carriere.

Il reclutamento e il coordinamento di tutor (tra dottorandi, specializzandi SSPL) destinati al supporto nella didattica attraverso forme integrative e innovative complementari rispetto alle lezioni frontali (attività laboratoriale, di gruppo e individuale, learning by doing, impostazione prevalentemente

casistica della materia in costante dialogo con il titolare del corso) rimangono essenziali e vanno implementati.

Rispetto al fine di ridurre gli abbandoni e favorire la regolarità delle carriere deve venire appuntata l'attenzione sulla valorizzazione della terminologia del linguaggio e dei concetti fondamentali del mondo del diritto quali presupposti imprescindibili per affrontare con maggior competenza e serenità già da subito il corso di studi.

In tale ottica sono cruciali il potenziamento e la conversione del corso "introduzione agli studi giuridici" e dei corsi di recupero, dei saperi minimi dei corsi base di linguaggio giuridico.

Va incentivata la frequenza (perché percepito come necessario) a tutta l'utenza a 360 gradi, ossia non solo a chi difetti dei saperi minimi.

Rispetto all'obiettivo dell'aumento attrattività dei CdS da altre province e extra regione devono venire rafforzate le attività di promozione del corso di studio con incontri ad hoc in persona o via zoom con gli studenti e i docenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori.

Proposte per il miglioramento

Si ritiene necessario dare corso ai profili di criticità emersi dai contenuti dei lavori del gruppo AQ soprattutto sul fronte di un carico didattico che sia adeguato ai crediti formativi delle discipline di insegnamento erogate.

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

Per le fonti v. sopra (Introduzione, punto 3)

Si segnalano le azioni di sostegno intraprese durante l'intero percorso degli studi (attività di tutorato, anche disciplinare); lo svolgimento di prove intermedie, facoltative, in particolare per gli esami da 15 CFU nell'ambito degli insegnamenti dal secondo anno di corso in poi; l'organizzazione di laboratori didattici funzionali all'apprendimento mediante analisi di casi pratici nel confronto con le professioni giuridiche.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Le proposte avanzate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state nella sostanza soddisfatte, in particolare attraverso il potenziamento dei tutorati per gli esami blocco e l'incremento delle prove intermedie al fine di favorire una maggiore assimilazione dei contenuti delle discipline.

Analisi della situazione

Nel complesso, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature risultano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Non risultano particolari elementi di criticità segnalati rispetto a questi aspetti.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità

acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti informative utilizzate

Nel complesso i siti web degli insegnamenti risultano regolarmente aggiornati. Non emergono profili di criticità rispetto al profilo della chiarezza delle modalità di esame sui siti delle discipline.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Le proposte contenute nella relazione annuale 2021 della CPDS sono state nella sostanza soddisfatte in termini di potenziamento dei tutorati e delle prove intermedie.

Analisi della situazione

Rispetto all'idoneità delle metodologie di esame a consentire di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, emerge un grado di complessiva soddisfazione. Positivo è altresì il riscontro rispetto alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, che si svolgono in conformità con le comunicazioni disponibili sul sito.

La CPDS segnala come sia rilevante il grado di attenzione da parte del gruppo AQ del CdS, nonché del Collegio di Giurisprudenza, sui questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e delle studentesse sull'attività didattica. In tal senso, i dati che emergono dai questionari sono oggetto di costante analisi, monitoraggio e riflessione da parte del Gruppo AQ e del Collegio didattico. Il gruppo AQ informa il Collegio didattico sulle (eventuali) criticità emergenti dai questionari e formula, sentiti anche i docenti (eventualmente) interessati, concrete proposte di miglioramento.

In occasione dei Collegi Didattici viene dato spazio alla rappresentanza studentesca per segnalare eventuali criticità nell'offerta didattica, che sono poi oggetto di discussione e riflessione con il corpo docente. Eventuali rilievi vengono formulati anche attraverso la componente studentesca che fa parte della CDPS.

In particolare, il Gruppo AQ del CdS si è riunito in data 28 novembre 2022 per monitorare i risultati dei questionari della didattica. Rispetto all'anno accademico 2021-2022 le osservazioni sono le seguenti:

- In primo luogo, l'attenzione si è concentrata sulle domande con valutazione inferiore a 2,90,

alla luce dei parametri di riferimento fatti propri dalla CPDS.

- Gli esiti complessivi sono comunque soddisfacenti. Laddove vi siano discipline con uno scostamento dei risultati, si deve evidenziare come questo sia comunque contenuto. Tuttavia, vi sono casi con valutazioni inferiori al parametro del 2,50.
- Inoltre, tra le 12 domande totali, non vi è nessuna disciplina con una valutazione inferiore a 2,90 per quanto concerne l'indicatore Q9, avente ad oggetto la coerenza tra lo svolgimento dell'insegnamento e le informazioni contenute nelle homepage dei corsi disciplinari. Inoltre, non si registra alcuna risposta inferiore a 2,90 per quanto concerne il parametro Q10, riferito alla reperibilità del docente titolare dell'insegnamento.

Permangono invece i seguenti fattori di criticità.

- Per l'indicatore Q1, sulle conoscenze preliminari, vi sono 11 insegnamenti/partizioni su 107 con una valutazione inferiore a 2,90. Si tratta di un indicatore rilevante perché misura il grado di comprensione degli argomenti della disciplina.
- Per l'indicatore Q2, riguardante il carico di studio, sono 10 gli insegnamenti/partizioni su 107 che presentano una valutazione inferiore a 2,90. Il parametro connette il carico di studio relazionato con i CFU attribuiti dalla disciplina.
- Per l'indicatore Q3, riguardante la qualità e la chiarezza del materiale didattico, si registrano 2 insegnamenti/partizioni su 107 con una valutazione inferiore a 2,90. L'indicatore misura tale aspetto in relazione anche allo studio necessario per l'assimilazione dei concetti e dei contenuti.
- In ordine al parametro Q4, concernente le modalità di esame, sono 5 gli insegnamenti/partizioni su 107 che presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla definizione chiara delle modalità d'esame.
- In ordine all'indicatore Q5, riferito al rispetto degli orari delle lezioni, si registra come solo 1 insegnamento/partizione su 107 abbia una valutazione inferiore a 2,90. Il rispetto degli orari include anche le esercitazioni e le attività didattiche integrative.
- Rispetto alle modalità di conduzione della didattica facenti riferimento al parametro Q6, avente ad oggetto la capacità del docente di sollecitare l'interesse e la motivazione della componente studentesca, si registra come 5 insegnamenti/partizioni su 107 abbiano un risultato inferiore a 2,90.
- Per il requisito Q7, avente ad oggetto la chiarezza espositiva, sono 4 insegnamenti/partizioni su 107 gli insegnamenti con valutazione inferiore a 2,90.
- Per il parametro Q8, riguardante le attività didattiche integrative, sono 2 gli insegnamenti/partizioni su 107 con un risultato inferiore a 2,90. Il parametro, più precisamente, fa riferimento all'utilità di tali attività per gli attesi sbocchi professionali. Si tratta comunque di un parametro che si rifà solo a quelle discipline che mettono in atto attività didattiche integrative.
- Per il requisito Q11, riferito all'interesse verso i contenuti trattati nella disciplina, sono 5 gli insegnamenti/partizioni su 107 con una valutazione inferiore a 2,90.
- Per quanto concerne il Q12, che misura il tasso di soddisfazione della componente studentesca per l'attività didattica dell'insegnamento, sono 4 gli insegnamenti/partizioni su 107 che presentano una valutazione inferiore a 2,90.

A completamento delle informazioni indicate si deve sottolineare come per 7 insegnamenti/partizioni la valutazione inferiore a 2,90 si riscontri in un numero di domande superiore a tre (per un insegnamento, 8 su 12; per altri due insegnamenti, 6 su 12; per altro insegnamento, 5 su 12; per altri tre insegnamenti, 4 su 12), rendendo opportuno uno specifico monitoraggio di tali insegnamenti.

Dall'analisi dei suggerimenti chiusi (studenti frequentanti), emerge in termini diffusi la richiesta di alleggerire il carico didattico.

Si rimanda ai singoli docenti la verifica dei suggerimenti liberi (studenti frequentanti) per ogni utile

riflessione rispetto all'erogazione della didattica.

Inoltre, si rimanda ai singoli docenti la verifica dei dati con esiti inferiori a 2,90.

Proposte per il miglioramento

Emerge una generalizzata sollecitazione all'alleggerimento del carico didattico in proporzione ai CFU della disciplina erogata.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

La scheda di monitoraggio annuale ha esaminato una molteplicità di aspetti. I contenuti della scheda che vengono riassunti fanno riferimento alla ricognizione analitica degli indicatori al giorno 8 ottobre 2022.

- Per quanto attiene alle iscrizioni, nel periodo di riferimento si registra un andamento fortemente altalenante, collegato, dapprima, al passaggio dall'accesso libero (2017) a quello programmato (2018 e 2019), e, in ultimo, al ritorno all'accesso libero (2020 e 2021).
- Quanto agli avvii di carriera (si tratta dell'indicatore **iC00a**), l'a.a. 2018/2019 aveva fatto registrare un consistente calo rispetto ai valori dell'area geografica di riferimento generato dall'opzione del CdS per l'accesso programmato (211 a fronte di 254,8 dell'area geografica di riferimento), calo che si è consolidato nell'a.a. 2019/2020, con una diminuzione dei valori a 191 a fronte dei 248,6 dell'area geografica di riferimento. Il ritorno all'accesso libero (a.a. 2020/2021) ha riportato il dato a livelli elevati (315 nell'a.a. 2020/2021 a fronte di un valore di 271,3 nell'area geografica di riferimento), benché nell'a.a. 2021/2022 si registri una decrescita che riporta i valori al di sotto di quelli dell'area geografica di riferimento: 268, a fronte di 294,5 dell'area geografica di riferimento.
- Rispetto all'indicatore relativo agli immatricolati puri (**iC00b**), le considerazioni sono molteplici. Si registra un calo consistente nel 2018 (176 rispetto a 322 dell'anno precedente) e un'ulteriore riduzione nel 2019 (160). Invece, nell'anno 2020 si assiste a una ripresa confortante (264 a fronte di un valore di 237,5 nell'area geografica di riferimento). Tuttavia, si segnala una contrazione rispetto all'anno 2017 (322). Il calo è consistente anche nell'anno 2021 (233 a fronte di un valore di 258,2 nell'area geografica di riferimento).
- Quanto all'attrattività del CdS rispetto agli studenti provenienti da altre Regioni, l'indicatore (**iC03**) riflette lo stesso andamento altalenante e contraddittorio (19,9% nel 2018; 21,5% nel 2019), con una proiezione in pieno recupero per il 2020 (27%) in corrispondenza con il ritorno dell'accesso libero, con un'ulteriore lieve crescita per il 2021 (27,2%).
- Tuttavia, si deve evidenziare in senso relativo che il dato oggetto di attenzione risulta comunque superiore al dato nazionale assoluto (24,2%). Però, se l'analisi si inserisce nell'ambito locale, vediamo che il dato in oggetto è ancora, purtroppo, inferiore rispetto

all'area geografica di riferimento (49,6%).

- Un trend di decrescita costante si rileva per gli iscritti al corso di Laurea magistrale a ciclo unico (indicatore **iC00d**): dal valore di 1417 per il 2018 si è passati, nel 2019, a 1287 e a 1257 nel 2020. Un calo ulteriore nel 2021, con un valore di 1209 a fronte di una ripresa nell'area geografica di riferimento (1279,4 per il 2021, in crescita rispetto ai 1255,9 dell'anno precedente).
- Una maggiore oscillazione si registra per gli indicatori inerenti agli iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e**): dopo i 972 del 2018 e gli 864 del 2019, nel 2020 vi è stata una ripresa (902), non mantenuta nel 2021, con un valore di 854 che acuisce la distanza dall'area geografica di riferimento (1059,6 per il 2021, in crescita rispetto ai 951,6 dell'anno precedente). E un analogo discorso può farsi per gli iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri (**iC00f**): dopo gli 862 del 2018 e i 769 del 2019, nel 2020 vi è stata una lieve ripresa (800), non mantenuta nel 2021, con un valore di 754 a fronte dei 908,8 dall'area geografica di riferimento (in crescita rispetto agli 814,1 dell'anno precedente).
- Questi dati possono leggersi in connessione agli indicatori inerenti ai Laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**): a una prima crescita nel 2018 (44 rispetto ai 32 dell'anno precedente, con valori significativamente inferiori a quelli dell'area geografica di riferimento, assestata, nel 2018, a 78,1), seguita da un calo nel 2019 (32). Il 2020 ha segnato una netta ripresa (58), sostanzialmente mantenuta nel 2021 (55), avvicinando così il valore del CdS a quello dell'area geografica di riferimento (assestato, nel 2021, a 76,6).
- Gruppo A (Indicatori Didattica: da **iC01** a **iC08**); Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: da **iC13** a **iC19-ter**); Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC21** a **iC24**); Consistenza e qualificazione del corpo docente (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC27** a **iC28**) - Lettura congiunta.
- Nel periodo oggetto di monitoraggio, i seguenti indicatori rivelano taluni profili di criticità, specie nel raffronto con l'area geografica di riferimento.
- **L'indicatore iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) deve essere comparato con gli indicatori **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e **iC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Indicatori	Anno di riferimento	Indicatore CdS	Indicatore Media Geografica	Indicatore Media nazionale
iC01	2018	46,2 %	59,9 %	47,5%
	2019	45,8 %	62,0%	50,0%
	2020	42,7%	56,5%	44,5%
iC13	2018	55,9%	61,7%	56,1%
	2019	47,9%	65,4%	57,5%
	2020	40,8%	61,6%	53,4%
iC16bis	2018	38,1%	54,7%	43,7%
	2019	34,4%	57,0%	45,9%
	2020	25,4%	51,5%	41,2%

- Per quanto concerne l'indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale

del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.), nel triennio di riferimento si riscontra una costante contrazione rispetto al valore registrato nel 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 46,2%), con un lievissimo calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 45,8%) e un ulteriore calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 42,7%). Tale trend evidenzia dati tuttora inferiori al valore, per il 2020, della media nazionale (44,5%) e rivela un perdurante scostamento rispetto valore per, il 2020, della media dell'area geografica (56,5%), benché sia l'uno che l'altro registrino anch'essi un calo rispetto al 2019 (pari a 5,5 punti %, dunque in misura superiore rispetto al calo registrato dal CdS). Qui si segnala pertanto un elemento di criticità sul quale va effettuata una riflessione.

- Un andamento ancora in calo manifesta l'indicatore **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), che ha fatto registrare, rispetto al valore del 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 55,9%), un calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 47,9%) e un ulteriore calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 40,8%). Il dato finale risulta inferiore sia alla media nazionale (53,4%, in calo) sia alla media dell'area geografica (61,6%, in calo rispetto al 2019 e in linea con il valore registrato nel 2018), qui con uno scostamento superiore al 20%. Qui la criticità è consistente. Emerge come nel corso di laurea complessivamente esaminato la percentuale di studenti in regola con i CFU sia relativamente bassa e quindi poco soddisfacente.
- Un'altra criticità emerge in riferimento all'indicatore **iC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), che misura la regolarità degli studenti iscritti al primo anno di corso. Rispetto al 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 38,1%), si registrano un parziale calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 34,4%) e un ulteriore significativo calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 25,4%). Il valore finale si assesta sia sotto la media nazionale (41,2%, in calo rispetto al 2019) sia sotto la media dell'area geografica (51,5%, in calo rispetto al 2019), qui con uno scostamento superiore al 26%. Emerge pertanto come la prosecuzione regolare degli studi sia complessivamente poco soddisfacente sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto alla media dell'area geografica di riferimento. Su tale punto la Commissione sollecita una riflessione da parte sia del Collegio didattico sia da parte del Consiglio di Dipartimento.
- Identico trend presenta l'indicatore **iC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): rispetto al 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 38,1%), si registrano un parziale calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 33,8%) e un ulteriore significativo calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 25,4%). Il valore finale si assesta sia sotto la media nazionale (41,3%, in calo rispetto al 2019), sia sotto la media dell'area geografica (51,5%, in calo rispetto al 2019), qui con uno scostamento superiore al 26%.
- Gli indicatori **iC13** e **iC16bis** presentano profili di criticità, segnalati anche dalla Relazione NdV del 2022 (p. 16), in particolare con riferimento alla media territoriale (lo stesso si rileva per l'indicatore iC16). Si conferma, pertanto, una situazione di negatività, per quanto attenuata nel 2018 e 2019 (anni in cui si era optato per l'accesso programmato), imputabile verosimilmente alla presenza di esami blocco durante il percorso di studi, specie al primo anno, come rilevato anche dalla Relazione CPDS 2021 (p. 24).
- Nella prospettiva indicata, si segnala l'esigenza di mantenere e rafforzare le iniziative, già adottate, volte ad accompagnare l'inserimento degli studenti nel percorso universitario, sia in fase di orientamento iniziale (progetto V.A.L.E.; corsi Tandem; corso di Introduzione agli studi giuridici) sia durante l'intero percorso degli studi (attività di tutorato, anche

disciplinare). Certamente, si deve procedere ad azioni che vadano nella direzione di rafforzare l'orientamento. In tale senso si sollecita un dialogo costante tra Dipartimento e Istituti scolastici superiori per accompagnare congiuntamente gli studenti rispetto alle scelte in merito all'Università.

- Tra le iniziative specifiche intraprese allo scopo di migliorare la regolarità delle carriere al I anno di corso, si segnalano incontri di orientamento a beneficio delle matricole, oltre che la decisione del Collegio di Giurisprudenza, assunta dopo ampio confronto tra il gruppo AQ e i docenti del I anno del CdS, di introdurre lo svolgimento di prove intermedie, dapprima su base volontaria, poi divenute obbligatorie per tutti gli insegnamenti del I anno del CdS, a partire dall'a.a. 2022/2023. In questo senso, si esorta a proseguire con l'introduzione di prove intermedie, soprattutto per gli esami aventi maggiori CFU (54 e 72 ecc.).
- In prospettiva futura, si prevede, inoltre, un ulteriore rafforzamento delle attività di tutorato disciplinare nelle materie del I anno che rivelano percentuali di superamento degli esami inferiori al 25%, anche al fine di incentivare gli studenti a una programmazione più funzionale degli esami.

- **iC14** (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), da leggere congiuntamente a iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni):

<u>Indicatori</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Indicatore CdS</u>	<u>Indicatore Media Geografica</u>	<u>Indicatore Media nazionale</u>
iC14	2018	68,8%	76,2%	72,1%
-	2019	66,3%	78,1%	72,6%
-	2020	52,7%	74,4%	68,2%
-	-	-	-	-
iC24	2018	49,0%	41,8%	43,9%
-	2019	41,7%	36,7%	40,0%
-	2020	49,2%	35,1%	38,6%

- L'indicatore **iC14** (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) rivela un andamento in calo: rispetto al valore del 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 68,8%), si sono registrati un parziale calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 66,3%) e un significativo ulteriore calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 52,7%). Il dato finale si assesta su valori inferiori sia alla media nazionale (68,2%, in calo), sia alla media di area geografica (74,4%, in calo), qui con uno scostamento di oltre il 20%.
- Andamento altalenante registra l'indicatore **iC24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): rispetto al valore del 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 49%), si registrano dapprima un calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 41,7%) e un successivo aumento nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 49,2%). Il dato finale si assesta su valori superiori sia alla media di area geografica (35,1%, in calo), sia alla media nazionale (38,6% in calo). Si tratta di un dato di criticità sul quale emerge la necessità di un approfondimento. Pertanto, è opportuno agire in termini di azioni preventive (rafforzamento dei tutorati, delle attività di orientamento e del consolidamento delle prove intermedie).
- L'indicatore **iC14** rivela una conclamata inferiorità con riferimento alla media territoriale, rilevata anche dalla Relazione NdV 2022 (p. 16). Segnatamente, il tasso di abbandoni risulta significativo nel passaggio dal I al II anno, in stretta connessione con le criticità riscontrate nella regolarità delle carriere degli studenti iscritti al I anno di corso (**iC13** e **iC16bis**). Come si vede, gli abbandoni sono alti, e si inseriscono in un momento 'iniziale' del percorso di studi. È necessario qui acquisire informazioni, attraverso questionari, sulle ragioni degli abbandoni,

- per verificare se tali ragioni si ascrivono anche alle modalità organizzative del corso di studi.
- In aggiunta alle azioni di miglioramento si segnalano l'organizzazione di incontri docenti/studenti (evento "*Back to law school*"; eventi di presentazione del CdS; incontri di presentazione delle associazioni studentesche), nonché il potenziamento delle attività di tutorato offerto dagli studenti del IV e del V anno del CdS nell'interesse dei nuovi iscritti, anche al fine di individuare e affrontare le difficoltà tipiche del I anno, con l'obiettivo di consolidare la fiducia nel percorso universitario intrapreso e di rafforzare la coesione nell'ambito della comunità universitaria. In tal senso, il tutorato è certamente un intervento necessario, che deve consolidarsi soprattutto per gli anni I e II del percorso di studi. È anche necessario che le attività informative sull'esistenza del tutorato siano rafforzate affinché la componente studentesca abbia completa contezza del servizio. Si può anche agire su una collaborazione costante tra tutor e docenti.
 - **iC02** (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso), da analizzare congiuntamente agli indicatori **iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e **iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso):

<u>Indicatori</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Indicatore CdS</u>	<u>Indicatore Media Geografica</u>	<u>Indicatore Media nazionale</u>
<u>iC02</u>	<u>2018</u>	<u>27,0%</u>	<u>40,8 %</u>	<u>34,4%</u>
-	<u>2019</u>	<u>25,4 %</u>	<u>42,3%</u>	<u>36,6%</u>
-	<u>2020</u>	<u>35,4 %</u>	<u>47,8%</u>	<u>40,1%</u>
-	<u>2021</u>	<u>38,2%</u>	<u>47,5%</u>	<u>43,9%</u>
<u>iC17</u>	<u>2018</u>	<u>23,9%</u>	<u>38,3%</u>	<u>31,3%</u>
-	<u>2019</u>	<u>32,6%</u>	<u>43,8%</u>	<u>35,4%</u>
-	<u>2020</u>	<u>23,5%</u>	<u>44,0%</u>	<u>37,6%</u>
<u>iC22</u>	<u>2018</u>	<u>17,4%</u>	<u>31,4%</u>	<u>23,8%</u>
-	<u>2019</u>	<u>19,2%</u>	<u>33,1%</u>	<u>27,0%</u>
-	<u>2020</u>	<u>20,5%</u>	<u>31,5%</u>	<u>26,4%</u>

- Per quanto concerne la regolarità delle carriere, analizzata con riferimento al termine del percorso di studio, l'indicatore **iC02** (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso), dopo un iniziale calo tra il 2018 (27%) e il 2019 (25,4%), risulta in netto miglioramento nel 2020 (35,4%) e nel 2021 (38,2%). Si tratta di un trend positivo che rivela, tuttavia, un perdurante scostamento rispetto alla media nazionale (43,9%, in crescita) e alla media dell'area geografica (47,5%, in lievissimo calo). Quindi il dato se, da un lato, è soddisfacente, dall'altro è ancora sotto le medie di cui sopra.
- Registra un andamento altalenante l'indicatore **iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), assestandosi, rispetto al 2018 (23,9%), in aumento nel 2019 (32,6%) e in calo nel 2020 (23,5%). Il valore finale risulta inferiore sia alla media nazionale (37,7%, in crescita), sia rispetto alla media dell'area geografica (44,0%, in crescita), qui con uno scostamento superiore al 20%.
- Rivela, invece, andamento positivo l'indicatore **iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), assestandosi, rispetto al 2018 (17,4%), in miglioramento sia nel 2019 (19,2%) sia nel 2020 (20,5%). Tali valori risultano inferiori sia alla media nazionale (26,4%), sia alla media di area geografica (31,5%); nondimeno, sono espressione di un trend positivo, sia pure moderato, che risulta, peraltro, in controtendenza rispetto ai valori nazionali e di area geografica, entrambi in calo rispetto al 2019.
- Per quanto non si tratti di indicatori con criticità grave, si conferma l'esigenza di un

monitoraggio costante degli indicatori che misurano la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) e la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (**iC22**), strettamente connessi al miglioramento della regolarità del percorso di studi a partire dal primo anno di corso (**iC13** e **iC16bis**).

- **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) e **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesati per le ore di docenza)

<u>Indicatori</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Indicatore CdS</u>	<u>Indicatore Media Geografica</u>	<u>Indicatore Media nazionale</u>
<u>iC27</u>	<u>2018</u>	<u>54,1</u>	<u>42,7</u>	<u>45,3</u>
-	<u>2019</u>	<u>49,1</u>	<u>42,2</u>	<u>42,8</u>
-	<u>2020</u>	<u>48,5</u>	<u>41,3</u>	<u>39,3</u>
-	<u>2021</u>	<u>45,5</u>	<u>40,2</u>	<u>37,1</u>
-	-	-	-	-
<u>iC28</u>	<u>2018</u>	<u>39,3</u>	<u>37,7</u>	<u>36,2</u>
-	<u>2019</u>	<u>35,5</u>	<u>35,5</u>	<u>33,7</u>
-	<u>2020</u>	<u>57,2</u>	<u>35,7</u>	<u>32,9</u>
-	<u>2021</u>	<u>52,5</u>	<u>45,6</u>	<u>34,0</u>

- Per quanto concerne la consistenza del corpo docente, l'indicatore **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) segna un costante decremento dal 2018 al 2021, in linea con la decrescita che si registra nella media nazionale e di area geografica. Il valore finale (45,5) risulta, tuttavia, superiore sia a quello della media nazionale (37,1) sia a quello della media di area geografica (40,2).
- Un trend altalenante registra l'indicatore **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesati per le ore di docenza), in calo tra il 2018 (39,3) e il 2019 (35,5), con un deciso incremento nel 2020 (57,2) e una proiezione in calo per il 2021 (52,5). Tali valori risultano superiori sia alla media nazionale (34,0), sia alla media di area geografica (45,6). Si tratta di un dato da leggere verosimilmente in correlazione all'incremento degli avvisi di carriera al primo anno (**iC00a**) e delle immatricolazioni (**iC00b**) nell'anno 2020, con una fisiologica contrazione nell'anno 2021.

Gruppo B (Indicatori Internazionalizzazione: da iC10 a iC12)

- Per quanto concerne l'indicatore **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), nel triennio di riferimento si riscontra un trend essenzialmente positivo (19,1% nel 2018, 22,6% nel 2019, 16,2% nel 2020). La regressione del dato riferito all'anno 2020 è inscindibilmente legata all'emergenza pandemica ed è, infatti, in linea con la media dell'area geografica di riferimento (16,7%). Tuttavia, fatta salva questa peculiare situazione e nonostante il miglioramento in termini assoluti nei due anni precedenti, risulta significativo il divario esistente rispetto sia alla media dell'area geografica (attestata al 31,8% nel 2018 e al 31,3% nel 2019), sia a quella nazionale (attestata al 25,3% nel 2018 e, con una lieve decrescita nell'ultimo anno di riferimento, al 24,8% nel 2019).
- Pertanto, al netto della situazione sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020 e che ha giocato forza limitato la mobilità, non si può sottacere l'esistenza di una fragilità per quanto concerne l'internazionalizzazione in uscita del CdS che, sebbene in miglioramento, rimane ancora molto limitata rispetto a quanto invece emerge rispetto all'area geografica di riferimento, come emerge altresì dalla Relazione 2021 della Commissione Paritetica Docenti e Studenti. Come era stato evidenziato già nella Relazione 2020, si ritiene che tale fragilità

sia, in parte, dovuta alle criticità rispetto alla regolarità della carriera degli studenti, e in parte sia determinata dal fatto che gli studenti con spiccate competenze linguistiche e orientati ad un percorso di studi di respiro fortemente internazionale si orientino a CdS di atenei limitrofi che da tempo hanno specificamente caratterizzato in questo senso la propria offerta formativa. In tal senso emerge la necessità di potenziare l'offerta didattica improntata all'internazionalizzazione.

- L'indicatore **iC11** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), si presenta come in netto miglioramento, attestandosi il relativo indicatore, rispettivamente, al 136,4‰ nel 2018, al 187,5‰ nel 2019 e al 218,2‰ nel 2021 (con l'eccezione del 2020, che fa registrare un dato pari a 120,7‰). Si tratta di un dato ampiamente positivo sul quale l'esortazione è di proseguire.
- Tale incremento è presumibilmente da rapportarsi al miglioramento del dato **iC10** in relazione all'anno 2019 (prima dell'inevitabile battuta d'arresto del 2020). Si tratta di un dato incoraggiante, soprattutto per la significativa ripresa nell'ultimo anno del periodo considerato di riferimento rispetto all'arretramento del 2020, che segna anche un considerevole avvicinamento rispetto al valore emergente dalla media dell'area geografica (253,2‰ nel 2018, 237,8‰ nel 2019, 269,1‰ nel 2020 e 229,9‰ nel 2021) e dalla media nazionale (trend sempre in crescita che si attesta al 179,2‰ nel 2017, al 198,1‰ nel 2018 e al 213,7‰ nel 2019).
- Dati sostanzialmente stabili si registrano con riguardo all'indicatore **iC12** (percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il diploma all'estero): con l'eccezione del 2018, anno in cui il dato si attesta sul 4,7‰, si registra un 10,5‰ nel 2019, un 12,7‰ nel 2020 e un 11,2‰ nel 2021. La crescita registrata nel 2020 potrebbe ricollegarsi al ritorno all'accesso libero, benché sulla stessa potrebbe al contempo avere inciso in termini negativi l'emergenza pandemica, come forse anche per l'anno 2021. Rapportando i valori registrati dal CdS a quelli della media dell'area geografica e della media nazionale, i risultati sono altalenanti. I dati, infatti, risultano (anche molto) al di sotto della media dell'area geografica di riferimento negli anni 2018 e 2020 (rispettivamente 17,2‰ e 15,3‰), mentre si attestano su valori sostanzialmente analoghi negli anni 2019 e 2021 (11,1‰ e 12,5‰).

Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da iC25 a iC26ter)

- Quanto alla soddisfazione degli studenti, l'indicatore **iC25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) si è mantenuto in crescita consolidata sino al 2019 (97,1%). Invece, viene registrata una contrazione nel 2020 (86,2%), per poi aumentare nel 2021 (91,9%), assestandosi su valori superiori alla media nazionale (90,8%, in crescita) e alla media di area geografica (91,1%, in crescita).
- Tale dato può essere letto unitamente all'indicatore **iC18** (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS), che registra un trend altalenante ma in complessivo miglioramento, partendo dal 63,3% nel 2018, raggiungendo il 68,3% nel 2019, per assestarsi al 59,9% nel 2020 (non superando comunque la soglia della criticità se rapportato con i dati della media dell'area geografica e della media nazionale). Il dato appare, tuttavia, recuperato nella proiezione del 2021, con una percentuale del 67,6%.
- Con riguardo alla occupabilità, l'indicatore **iC26** (percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), rivela un trend negativo dal 2018 (42,7%) al 2020 (30,0%), in ripresa nel 2021 (33,6%) con valore assoluto stabilmente superiore sia alla media nazionale (31,1% nel 2021, in ripresa rispetto ai valori 2020) e alla media di area geografica (32,2% nel 2021, in ripresa rispetto ai valori 2020). Emerge pertanto come il dato, almeno nelle ultime rilevazioni, sia assolutamente soddisfacente rispetto alle medie nazionali dei corsi di studio analoghi.

- Analogamente, l'indicatore **iC26bis** (percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita), segna un trend sostanzialmente in calo dal 2018 (39,6%) al 2020 (29,0%). Nel 2021 si registra una leggera ripresa (29,6%), con valori assoluti che rimangono superiori alla media nazionale (23,5%, trend altalenante) e alla media di area geografica (28,1%, trend in decrescita).
- Quanto all'indicatore **iC26ter** (percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), si registra un trend altalenante dal 2018 (55,9%) al 2021 (48,5%). I valori del 2021, decrescenti rispetto al 2018, ma in crescita rispetto al 2020 (40,3%), risultano assestati con valori in termini assoluti superiori sia alla media nazionale (37,6%), che alla media di area geografica (43,1%).
- Benché non si tratti di indicatori con criticità conclamate e, anzi, in termini assoluti siano talora superiori alla media nazionale e di area geografica, si segnala l'esigenza di un monitoraggio del trend complessivo, che rivela elementi di flessione, particolarmente significativa nel 2020, in corrispondenza con l'emergenza pandemica che ha inciso verosimilmente sulla soddisfazione e sull'occupabilità.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Complessivamente, la relazione 2021 ha evidenziato che le proposte contenute nella relazione precedente sono state prese in carico tramite iniziative che si stanno implementando

Analisi della situazione

In generale, alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) conseguono interventi correttivi efficaci da parte del CdS.

L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di monitoraggio annuale è completa ed efficace, individuando tutti gli elementi di criticità. Le azioni correttive proposte sono state complessivamente attuate. Si segnalano in particolare il potenziamento delle attività di tutorato per le discipline più problematiche in termini di superamento dell'esame e il potenziamento delle prove intermedie.

Proposte per il miglioramento

La CPDS ritiene che sulla base dei contenuti di cui sopra debbano essere messe in campo una serie di iniziative sui seguenti fronti:

- Sviluppare una collaborazione costante con l'Ufficio scolastico regionale e con gli Istituti scolastici superiori del territorio per potenziare l'attività di orientamento scolastico, al fine di prevenire abbandoni e ritardi nella prosecuzione degli studi universitari;
- Implementare le attività di tutorato, soprattutto per prevenire e risolvere le criticità degli anni I e II del corso di studi;
- Potenziare le prove intermedie, soprattutto per le discipline con un maggior numero di CFU.

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Fonti informative utilizzate

SUA-CdS (specie sezioni "Presentazione", A, B e C), pagina web del CdS. Più rare, come ricordato, le segnalazioni di docenti e studenti.
Complessivamente emerge come le informazioni contenute nella SUA-CdS siano disponibili e corrette nei contenuti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Non si segnalano variazioni rispetto alla relazione precedente.

Analisi della situazione

Informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative sul CdS sono disponibili. La SUA-CdS fornisce informazioni utili e chiare, in particolare in riferimento ai requisiti di accesso al CdS. Si svolgono regolarmente consultazioni delle parti interessate.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento (opzionale)

Esito delle proposte della Relazione precedente

Le proposte formulate nelle precedenti relazioni della CPDS hanno avuto come effetto l'attivazione sia del Collegio didattico sia del Consiglio di Dipartimento nel mettere in campo le iniziative necessarie

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO G - Parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi (se non già riportato in altra sede)

Esito del parere della Relazione precedente

v. sopra

2.2.CORSO DI STUDI IN SERVIZI GIURIDICI PER IMPRESE, AMMINISTRAZIONI E NO-PROFIT

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti informative utilizzate

Ai fini dell'analisi del Corso di Studio in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit sono state utilizzate le seguenti fonti:

- I verbali dei Collegi Didattici di Giurisprudenza, non accessibili liberamente dal sito del Dipartimento di Scienze Giuridiche, ma disponibili per i docenti che fanno parte della CPDS;
- I verbali dei Gruppi AQ, non accessibili dal sito del Dipartimento di Scienze Giuridiche, ma forniti alla CPDS dalla UO Didattica;
- Report Pentaho sull'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche
- Segnalazioni dei rappresentanti degli studenti

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nella precedente relazione della CPDS si era segnalata l'opportunità di cambiare il nome "Collegio di Giurisprudenza" in "Collegio di Giurisprudenza e di Servizi giuridici" e di modificare il nome della struttura "U.O. Didattica Studenti Giurisprudenza" in "U.O. Didattica e Studenti Area Scienze Giuridiche" per dare maggiore visibilità al CdS in Servizi Giuridici. Tale aspetto, però, non è ancora stato recepito.

Nella precedente relazione si era segnalata altresì la necessità di programmare e rendere noti con anticipo maggiore rispetto alla tempistica attuale tanto il calendario delle lezioni, in specie a seguito della riorganizzazione della didattica per semestrini, quanto le date degli appelli d'esame. Tale aspetto, però, necessita ancora di un incisivo intervento da parte della UO didattica.

Analisi della situazione attuale

La CPDS segnala come sia alto il livello di attenzione da parte del gruppo AQ del CdS, nonché del Collegio di Giurisprudenza, sui questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e delle studentesse sull'attività didattica. In tal senso i dati che emergono dai questionari sono oggetto di costante analisi, monitoraggio e riflessione da parte del Gruppo AQ e del Collegio didattico. Il gruppo AQ informa il Collegio didattico sulle (eventuali) criticità emergenti dai questionari e formula, sentiti anche i docenti (eventualmente) interessati, concrete proposte di miglioramento.

In occasione dei Collegi didattici viene dato spazio alla rappresentanza studentesca per segnalare eventuali criticità nell'offerta didattica, che sono poi oggetto di discussione e riflessione con il corpo docente. Eventuali rilievi vengono formulati anche attraverso la componente studentesca, che fa parte della CPDS.

Nello specifico, con riguardo alla L-14 SSG, il gruppo di AQ si è riunito al fine di analizzare gli esiti dei questionari sulla valutazione della didattica degli studenti e delle studentesse.

La predetta analisi ha tenuto conto dei criteri di valutazione condivisi tra i referenti del CdS del Collegio (punteggio inferiore a 2,90 - soglia CPDS - Commissione Paritetica Docenti-Studenti; punteggio inferiore a 2,50 – soglia individuata di “criticità”; punteggio inferiore a 2 – soglia segnalazione all'ANVUR).

L'analisi si è basata su un confronto con i dati emersi nell'anno precedente, confronto che, tuttavia, appare talvolta complesso in quanto gli insegnamenti sono in parte cambiati a fronte della riforma del CdS.

Per quanto riguarda gli studenti frequentanti (tra i quali si ricomprendono anche coloro che hanno fruito esclusivamente delle registrazioni delle lezioni) sono emersi principalmente i seguenti aspetti:

1. Per quanto attiene alle conoscenze preliminari dello studente, per l'a.a. 2020/2021, erano 7 i corsi che presentano una valutazione inferiore al valore soglia di 2,90; nel 2021/2022 c'è stato un miglioramento, essendo solamente 3 gli insegnamenti al di sotto del valore soglia di riferimento; nel 2022/2023 tale miglioramento viene temperato dal fatto che gli insegnamenti sono in parte cambiati a fronte della riforma del CdS;
2. Con riguardo alla soddisfazione complessiva dello studente, per l'a.a. 2020/2021, erano 2 gli insegnamenti che presentavano valutazioni inferiori al valore soglia di 2,90. Nell'a.a. 2021/2022 la situazione è lievemente peggiorata perché 3 corsi hanno tenuto valutazioni inferiori al valore soglia di 2,90 per quanto attiene a tale voce; nel 2022/2023 la situazione rimane di 3 corsi con valutazione inferiore a 2,90.
3. Per l'a.a. 2020/2021 gli studenti segnalavano, tenendo conto del valore soglia di 2,90, criticità per i carichi di studio di 5 corsi. Nell'a.a. 2021/2022 la situazione era leggermente migliorata (sempre tenendo conto, però, delle premesse sviluppate): 4 erano i corsi in relazione ai quali gli studenti segnalano un carico di lavoro eccessivo; nel 2022/2023 sono 3 i corsi in relazione ai quali gli studenti segnalano un carico di lavoro eccessivo.
4. Si riscontra un miglioramento, rispetto all'anno precedente, relativo all'interesse per gli argomenti trattati: in precedenza erano 2 le valutazioni inferiori al valore soglia di 2,90; allo stato attuale solamente 1 materia ottiene una valutazione inferiore al citato valore soglia;
5. Per l'a.a. 2020/2021 molto positivo era stato il dato relativo all'assenza di criticità con riferimento agli aspetti della adeguatezza del materiale didattico, della coerenza tra lo svolgimento del corso e quanto specificato nel sito web e della reperibilità dei docenti. Attualmente, alcuni di tali dati hanno subito un peggioramento: si riscontra, infatti, una valutazione inferiore alla soglia di riferimento per quanto attiene all'adeguatezza del materiale didattico e anche per quanto attiene alla reperibilità. Rimane, invece, costantemente positiva la valutazione circa la coerenza tra lo svolgimento del corso e quanto specificato nel sito web;

6. Nell'a.a. 2020/2021 vi era stata una sola voce critica in relazione alla chiarezza delle modalità di esame, che aveva riguardato un corso rientrante nel TAF D. Per quanto riguarda all'a.a. 2021/2022 si segnala il drastico peggioramento di tale aspetto: la voce della chiarezza nella definizione delle modalità di esame presenta, infatti, criticità con riferimento al valore soglia in ben 3 materie. Per quanto riguarda l'a.a 2022/2023, rimangono 3 materie con valutazione inferiore a 2,90.

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti sono emersi principalmente i seguenti aspetti:

1. Rimane ancora critica la voce relativa all'inadeguatezza delle conoscenze preliminari rispetto alla quasi totalità dei corsi in relazione ai quali vi è la disponibilità di dati. Tale aspetto deve essere monitorato con attenzione;
2. È migliorato, invece, l'aspetto dell'interesse relativo agli argomenti trattati: nell'a.a. 2020/2021 tale voce aveva presentato risultati inferiori al valore soglia con riferimento a 4 corsi; allo stato attuale, invece, vi è solo 1 corso che ottiene una valutazione inferiore al valore soglia di 2,90; tale valutazione è, comunque, da verificare, dal momento che il corso in questione è stato apprezzato sotto tale versante dagli studenti frequentanti.

Rimane invariata la situazione della voce soddisfazione generale: rimangono ancora 2 corsi che presentano – per gli studenti non frequentanti – valutazioni inferiori al 2,90.

Dati disaggregati:

	01. c o n o s c e n z e p r e l i m i n a r i	02. c a r i c o d i s t u d i o	03. m a t e r i a l e d i d a t t i c o	04. m o d a l i t à d i e s a m e	05. o r a r i l e z i o n e	06. s t i m o l a m o t i v a	07. c h i a r e z z a e s p o s i t i v a	08. a t t i v i t à i n t e g r a t i v e	09. c o e r e n z a	10. r e p e r i b i l i t à d o c e n t e	11. i n t e r e s s e p e r s o n a l e	12. s o d d i s f a z i o n e c o m p l e s s i v a
L2 - SERVIZI GIURIDICI PER IMPRESE, AMMINISTRAZIONI E NON-PROFIT - (G22)	3,15 (2,97)	3,32 (3,15)	3,41 (3,27)	3,54 (3,46)	3,69 (3,69)	3,44 (3,33)	3,44 (3,30)	3,41 (3,28)	3,60 (3,50)	3,60 (3,60)	3,42 (3,36)	3,40 (3,27)

Ssg in esaurimento vecchio ordinamento	3,23 (3,08)	3,25 (3,16)	3,31 (3,33)	3,46 (3,47)	3,58 (3,47)	3,26 (3,27)	3,33 (3,28)	3,52 (3,23)	3,53 (3,51)	3,50 (3,50)	3,27 (3,31)	3,26 (3,25)
--	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Gli insegnamenti il cui carico didattico è ritenuto sproporzionato (in quanto inferiore al valore soglia di riferimento, pari a 2,90, corrispondente all'indicatore INS2), sono:

a) rispetto al CdS in Scienze dei Servizi Giuridici:

“Diritto dei trasporti e della logistica” (2,43).

2) rispetto al CdS in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit:

“Diritto amministrativo” (2,81) ed “Informatica” (2,50).

Gli insegnamenti la cui adeguatezza del materiale didattico è ritenuta inferiore al valore soglia di riferimento (pari a 2,90, corrispondente all'indicatore INS3), sono:

a) rispetto al CdS in Scienze dei Servizi Giuridici:

“Diritto dei trasporti e della logistica” (2,71).

Gli insegnamenti il cui livello di soddisfazione complessiva è ritenuto inferiore al valore soglia di riferimento (pari a 2,90, corrispondente all'indicatore INT12), sono:

a) rispetto al CdS in Scienze dei Servizi Giuridici:

“Medicina del lavoro” (2,77); “Diritto dei trasporti e della logistica” (2,57)

b) rispetto al CdS in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit:

“Informatica” (2,50); “Diritto amministrativo” (2,90);

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

Non risultano esserci segnalazioni in merito ad infrastrutture, aule, ecc. Restano valide le osservazioni della precedente relazione, in particolare con riferimento alle difficoltà per il caricamento dei computer nelle aule.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Non vi sono state azioni di miglioramento in relazione al problema delle prese di corrente.

Analisi della situazione

Materiali e ausili didattici, le aule, le attrezzature, sono ritenute sufficienti ed efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Proposte per il miglioramento

Si rinvia alla relazione precedente.

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità**acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi****Fonti informative utilizzate**

Schede web insegnamenti, esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche relativamente alla domanda "Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?". Rare le segnalazioni di docenti e studenti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nella precedente relazione, la CPDS aveva espresso un parere complessivamente positivo sulla coerenza tra CFU e obiettivi formativi, riservandosi di valutare l'effetto della riforma introdotta per la L in Servizi giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit. A tale riguardo, la CPDS riscontra un effetto positivo della riforma.

Analisi della situazione

I metodi di esame consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi e risultano chiaramente definite.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

Quadro D4 SUA-CdS; SMA e relativo verbale di approvazione, verbali dei Collegi didattici.

Andamento delle iscrizioni

Con riguardo all'a.a. 2022/2023, rimasto ad accesso libero come l'anno accademico precedente, si registrano 258 avvii di carriera al primo anno (**iC00a**), di cui 224 immatricolazioni pure (87%) (**iC00b**).

Pur dovendosi segnalare una flessione rispetto all'anno precedente (2021), quando si erano avuti 268 avvii di carriera e 233 immatricolazioni pure, si ritiene, tuttavia, che questi ultimi dati abbiano rappresentato uno scostamento (in aumento) isolato, determinato anche da ragioni connesse alle scelte didattiche operate in funzione dell'emergenza pandemica. I dati del 2021, infatti, si attestano su livelli simili, seppur in lieve diminuzione, rispetto a quelli del 2017 (ultimo anno ad accesso libero prima del biennio ad accesso programmato nel 2018 e 2019).

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni non si conferma positiva, con un dato lievemente in calo rispetto al 2021, quando si era registrato il picco di iscrizioni (**iC03**: passaggio dal 27,2%, pari a 73 su 268 iscritti, al 20,2%, pari a 52 su 258 iscritti), per quanto rimanga inferiore a quella del 2017 (33,8%, pari a 79 su 234 iscritti). Per l'anno 2021, tale indicatore risulta comunque in linea con la media dell'area geografica e di poco al di sotto della media nazionale.

Gruppo A (Indicatori Didattica: da **iC01** a **iC08**), Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: da **iC13** a **iC20**) e Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (da **iC21** a **iC25**): lettura congiunta.

Dall'analisi condotta sui principali indicatori inerenti alla didattica, si evidenzia quanto segue.

1) Passaggio tra I e II anno di corso

In via preliminare, si ritiene opportuno ribadire che i dati relativi al 2021, qui in esame, sono ricavati sulla base di un denominatore (233 immatricolazioni pure) che risulta quasi triplicato rispetto a quello dei due anni in cui era previsto l'accesso con numero programmato (2018 e 2019), e comunque ben superiore anche in rapporto con quello degli anni ancora precedenti ad accesso libero, potendo quindi risultare influenzati da questo aumento molto significativo degli immatricolati nell'anno di riferimento.

Gli indicatori connessi al passaggio dal I al II anno di corso registrano un generale peggioramento, confermandosi il trend di flessione nella regolarità delle carriere all'aumento del numero degli iscritti (**iC13**: dal 40,8% del 2020 al 36,8% del 2021, percentuale significativamente inferiore alle medie regionali e nazionali; **iC14**: dal 52,7% del 2020 al 57,5 del 2021). Tale flessione, tuttavia, appare concentrata nella fascia di studentesse/studenti che hanno acquisito un numero esiguo di CFU al I anno (**iC15** – almeno 20 CFU al I anno; **iC15BIS** – almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), con percentuali che passano, rispettivamente, dal 46,2% del 2020 al 48,1% del 2021 e 46,2% del 2020 al 48,1% del 2021. Diversamente, le percentuali di studentesse/studenti che prosegue al II anno avendo acquisito un numero più elevato di CFU al I anno (**iC16** – almeno 40 CFU al I anno;

iC16BIS – almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) sono in lieve calo, attestandosi, rispettivamente, al 18,0% (rispetto al 25,4% del 2020) e al 18,0% (rispetto al 25,4% del 2020), anche a fronte del già segnalato denominatore quasi triplicato, pur essendo valori che rimangono al di sotto delle medie nazionali e, in particolare, regionali.

Al fine di analizzare in modo più approfondito le possibili difficoltà incontrate dalle/dagli studentesse/studenti che hanno acquisito un numero esiguo di CFU al I anno, si è ritenuto utile richiedere un'integrazione documentale ("Numero esami sostenuti per attività didattica dagli studenti immatricolati AA/AA+1 che sono passati al II anno con almeno 20 CFU") per determinare in quali insegnamenti sono stati acquisiti i CFU e la distribuzione degli esami sostenuti e non sostenuti. Dai dati raccolti, e sempre tenendo presente la diversità nel numero di studentesse/studenti rispetto ai quali sono stati calcolati (**iC15**: 51 nel 2019 e 121 nel 2020), emerge come l'esame che risulta sostenuto in misura minore, in rapporto agli altri, sia quello di Fondamenti romanistici del diritto privato (sostenuto da 26 studenti su 51 nell'a.a. 2019/2020 e da 52 studenti su 121 nell'a.a. 2020/2021). Nella stessa ottica, con riguardo a questo insegnamento sono stati discussi gli esiti degli esami nell'a.a. 2021/2022: pur tenendo in considerazione, rispetto all'anno precedente, la riduzione di CFU (da 9 a 6 CFU nel CdS riformato) e un numero sensibilmente inferiore di studentesse/studenti iscritti agli appelli (da 317 a 209 iscritti), si registra un lieve miglioramento quanto alla percentuale di esiti positivi, mentre emergono dati non del tutto chiari dall'esame comparato degli esiti negativi e dei ritirati, i cui valori sono invertiti tra l'a.a. 2020/2021 e l'a.a. 2021/2022 (diminuisce la percentuale degli esiti negativi, ma aumenta significativamente quella dei ritirati).

Complessivamente, sembra potersi ricavare un trend comunque positivo, collegato in particolare alle metodologie didattiche implementate, pur permanendo difficoltà di approccio ai contenuti della materia. Più in generale, rispetto a tutti gli insegnamenti, si ravvisa l'opportunità di uniformare le modalità di verbalizzazione degli esiti negativi e dei ritirati, al fine di permettere un'analisi il più possibile oggettiva dei dati raccolti.

2) *Tasso di abbandoni e laureati*

L'attenzione si è concentrata sull'indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) che ha registrato un picco nel 2020, con una percentuale del 56,3% (99 studenti su 176 immatricolati puri nel 2017), a fronte del 33,9% nel 2019. È importante evidenziare che il dato registra la percentuale di immatricolati puri che non risultano più iscritti né laureati dopo 3+1 anni: include pertanto tutti gli abbandoni verificatisi, rispetto alla coorte di riferimento, nei 4 anni, compresi quelli tra il primo e secondo anno (nello specifico 76, posto che ai sensi dell'indicatore **iC14**, il numero di immatricolati puri che hanno proseguito nel II anno è 100). Fa inoltre riferimento (solo) agli immatricolati puri e non agli immatricolati totali.

Al fine di orientare meglio la riflessione su questo dato critico, si è ritenuto utile richiedere un'integrazione documentale ("AD superate dagli studenti coorte 2017 che hanno abbandonato entro il 2020"), dalla quale è emerso come si sia trattato di studentesse/studenti che avevano verbalizzato un numero molto esiguo di attività didattiche e che, spesso, non avevano nemmeno sostenuto il test OFA delle conoscenze per l'accesso (superato solo da 42 studenti su 99). Se questo dato può risultare conferente rispetto a chi ha subito abbandonato senza proseguire al secondo anno, richiede invece una riflessione con riguardo agli abbandoni successivi (23 su 99, corrispondente al 23%). Potrebbe avere avuto una incidenza negativa anche l'erogazione della didattica a distanza determinata dall'emergenza pandemica, che per questa coorte di studentesse/studenti ha interessato la fine del terzo anno di corso e il primo anno fuori corso.

L'indicatore **iC24** è stato letto in correlazione con l'indicatore **iC17** (Percentuale di laureati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), in significativa flessione

dal 2019 (44,4%) al 2020 (27,8%), nonché con i dati in peggioramento risultanti dagli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno con un numero esiguo di CFU al I anno (**iC15** e **iC15bis**).

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (**iC22**) registrata nel 2020 (23,4%) si mantiene su valori stabili rispetto al 2019 (23,9%), dovendosi però sottolineare che nel 2020 si è trattato di studentesse/studenti immatricolate/i con il numero programmato, a cui non pare quindi essere corrisposto un aumento della percentuale di laureati regolari. Il dato, inoltre, risulta significativamente inferiore rispetto a quello della media geografica di riferimento (39,1%).

Risulta invece in aumento la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**): 42,1% nel 2021, pari a 40 laureati, rispetto al 35,4% del 2020, pari a 45 laureati, con un trend tuttavia che è da leggere alla luce del picco, registrato nel 2020, del numero dei laureati in termini assoluti (127), che ha quindi influito sui valori percentuali. Tale indicatore si attesta comunque al di sotto delle medie regionali (49,1%) e, soprattutto, nazionali (62,2%) di riferimento. Anche questo dato relativo ai laureati è stato letto in correlazione con gli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno con un numero più elevato di CFU al I anno (**iC16** e **iC16bis**) che, come si è visto, risultano stabili e non danno luogo a particolari criticità.

3) *Occupabilità*

Gli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati del CdS (**iC06**; **iC06bis**; **iC06ter**) risultano superiori a quelli della media dell'area geografica di riferimento e, in generale, anche in significativo aumento, talora segnalando un'inversione di tendenza rispetto ai dati in decrescita del 2020 (in particolare, per i laureati occupati ad un anno dal titolo – **iC06** – che passa dal 41,7% del 2020 al 56,8% del 2021). Questo esito importante pare essere frutto delle azioni intraprese all'esito dello scorso monitoraggio annuale, consistenti in specie nell'organizzazione di incontri periodici con imprese e rappresentanti delle libere professioni al fine di promuovere i possibili sbocchi professionali del CdS. Tali azioni saranno ulteriormente sviluppate e, al contempo, i dati saranno attentamente monitorati al fine di verificare che il riscontrato miglioramento degli indicatori sia stabile nel tempo.

4) *Soddisfazione complessiva*

Rispetto al 2020, l'indicatore **iC25** registra un'inversione di tendenza in positivo, attestandosi al 94,3% (pari a 82 su 87 laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), lievemente al di sopra anche delle medie regionali e nazionali di riferimento.

Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione

Non emergono variazioni significative, rispetto al precedente monitoraggio annuale, rispetto agli indicatori **iC10** e **iC11**, confermandosi una limitata adesione, da parte delle/degli studentesse/studenti del CdS ai programmi di mobilità all'estero.

Si segnala, invece, il dato positivo registrato con riferimento all'indicatore **iC12** ("Percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero"), passato dal 33,6% del 2020 al 40,9% del 2021, attestandosi ben al di sopra della media regionale e in linea con quella nazionale. Tale aumento appare collegato, in particolare, alla presenza di studentesse lavoratrici con provenienza dai paesi dell'Est europeo iscritte al CdS, che trova conferma anche nei dati di adesione al progetto *Panopto for workers* e dai riscontri avuti in sede di incontro con le matricole.

Esito delle proposte della Relazione precedente

È stato dato seguito alle proposte della CPDS nella relazione dell'anno precedente

Analisi della situazione

Alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) conseguono efficaci interventi correttivi del CdS. L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di monitoraggio annuale è completa ed efficace, ed evidenzia gli elementi di criticità. Il Collegio Didattico prendono in carica le azioni di miglioramento proposte dal Gruppo AQ (e dalle CPDS) e ne curano l'attuazione.

Proposte per il miglioramento

Alla luce delle riflessioni condotte sugli indicatori inerenti alla didattica, si ritiene di proporre le seguenti azioni:

- monitorare l'offerta del tutorato, già attualmente implementata anche con riferimento al metodo di studio, la cui importanza appare ancora più significativa in considerazione dei dati negativi registrati con riferimento al passaggio dal I al II anno di corso;
- progettare un portale per effettuare un monitoraggio delle carriere dalle/dagli studentesse/studenti che progressivamente si disinteressano del percorso di studio, ad esempio predisponendo questionari per intercettare le problematiche e difficoltà riscontrate e tentare una loro risoluzione;
- sistematizzare l'organizzazione di incontri periodici tra le/gli studentesse/studenti e il Referente del CdS/Gruppo AQ, per mantenere un canale di informazione reciproca e raccogliere un *feedback* sulle attività del CdS.

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS.

Fonti informative utilizzate

SUA-CdS; SMA e relativo verbale di approvazione, verbali dei Collegi didattici. Le schede SUA sono correttamente aggiornate, così come la pagina web del CdS.

Esito delle proposte della Relazione precedente

È stato dato seguito alle proposte della CPDS nella relazione dell'anno precedente.

Analisi della situazione

Sono fornite informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, sul CdS e sui requisiti per l'accesso. Vi sono occasioni di consultazione delle parti interessate. Vi è coerenza tra il Regolamento didattico del CdS e la SUA.

Proposte per il miglioramento

Permane il problema, segnalato nella relazione 2021, della difficoltà di accesso a Moodle da parte degli studenti provenienti da altri Atenei (trasferimento), nonché alla definizione delle date degli appelli (problemi di sovrapposizione)

2.3.CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GOVERNANCE DELL'EMERGENZA

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**Fonti informative utilizzate**

Report Pentaho riguardante l'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti e verbali del Collegio didattico di Governance dell'emergenza.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna particolare segnalazione.

Analisi della situazione attuale

I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono stati analizzati dal Gruppo AQ e sono stati oggetto di discussione in seno al Collegio didattico di Governance dell'emergenza (riunione del 23 novembre 2023).

Rispetto all'a.a. precedente il numero di insegnamenti con meno di 5 verbalizzazioni, come tali non valutabili, è aumentato, trattandosi, in particolare, dei seguenti: "Governance degli stati di crisi internazionali" (uno dei due moduli), "Diritto dell'immigrazione dell'Unione Europea", "Diritto dei contratti", "Riorganizzazione delle strutture comunitarie".

La frequenza delle risposte alle domande del questionario è nel complesso in linea con quelle degli aa.aa. precedenti.

Gli insegnamenti in cui le Unità Logistiche (UL) sono assegnate a più docenti per l'a.a. 2022-2023 sono:

TAF B	
Governance degli stati di crisi internazionali	IUS/13
Diritto costituzionale delle emergenze	IUS/08
TAF C	
Supply chain & risk management	SECS-P/08

I Report inviati dall'Ateneo evidenziano che l'andamento della didattica è stato valutato in termini complessivamente positivi dalle studentesse e dagli studenti iscritti a Governance dell'emergenza. Nell'ambito dell'esame dei singoli insegnamenti, la CPDS, in continuità con le relazioni precedenti, ha stabilito di concentrare l'attenzione sulle criticità di sistema emergenti dai quesiti sui seguenti parametri:

- INS2 (carico di studio);
- INS3 (materiale didattico);
- DOC_9 (coerenza);
- INT_12 (soddisfazione complessiva).

In analogia continuità con le relazioni precedenti, si è scelto di utilizzare i soli dati risultanti dai questionari degli studenti frequentanti perché più numerosi, per quanto vada segnalato come in media le valutazioni degli studenti non frequentanti risultino sempre più basse rispetto a quelle dei frequentanti.

L'esame dei questionari, con riferimento ai quesiti sopra indicati, evidenzia una situazione che appare ancora migliore rispetto a quella dell'a.a. precedente: un numero molto limitato di insegnamenti presenta valori medi di risposta inferiori a 2,90 (si tratta del dato utilizzato nelle relazioni precedenti come valore-soglia, che potrà eventualmente essere ridiscusso per le relazioni successive alla presente, anche in considerazione del fatto che i più recenti documenti AQ inviati ai collegi si riferiscono a valori inferiori a 3,00), e soltanto un insegnamento riporta valori inferiori in più di due quesiti.

INS2 (carico di studio)
Economia pubblica e public procurement
INT_12 (soddisfazione)
Psicologia della decisione: teorie e strumenti di analisi
Economia pubblica e public procurement

Proposte per il miglioramento

Anche alla luce degli esiti dei questionari di valutazione della didattica e dei suggerimenti degli studenti, la CPDS consiglia, nell'ottica di risolvere alcune lievi criticità emerse con riguardo a singoli insegnamenti, di: assicurare la proporzione fra CFU e programma d'esame, valutando, se necessario, l'alleggerimento del carico di studio; fornire informazioni in merito ad eventuali

prerequisiti/conoscenze richiesti/e; assicurare la coerenza degli insegnamenti con quanto descritto nelle pagine web degli stessi.

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro B, sulla scheda SUA-CdS nonché sul Report Pentaho riguardante l'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna particolare segnalazione.

Analisi della situazione

Dai questionari emerge una complessiva soddisfazione degli studenti rispetto all'adeguatezza del materiale didattico messo a disposizione dai docenti e degli ausili alla didattica, in particolare con riguardo alle attività di didattica integrativa e di stage che il CdS offre.

Le strutture offerte dal dipartimento al CdS appaiono adeguate, considerato anche il numero non particolarmente elevato di frequentanti.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

<u>Fonti informative utilizzate</u> La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro C, sulle schede web degli insegnamenti e sul Report Pentaho riguardante l'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti.
<u>Esito delle proposte della Relazione precedente</u> Nessuna particolare segnalazione.
<u>Analisi della situazione</u> Con riguardo agli insegnamenti del CdS in Governance dell'Emergenza, le modalità d'esame sono complessivamente definite in termini chiari e appaiono idonee ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento in conformità agli obiettivi formativi indicati nelle rispettive schede web.
<u>Proposte per il miglioramento</u> Nessuna

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

<u>Fonti informative utilizzate</u> La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro D, sulla SMA e sul relativo verbale di approvazione (riunione del Collegio didattico di Governance dell'emergenza del 23 novembre 2023).
--

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna particolare segnalazione.

Analisi della situazione

L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) è completa ed efficace, risultando individuati anche gli elementi di criticità e le rispettive azioni di miglioramento. Si riportano, qui di seguito, i relativi dati (al 30.09.2023).

I. Caratterizzazione degli studenti (indicatori iC00a–iC00h)

Dopo aver registrato un incremento significativo di iscritti nell'anno 2019 (46 unità) disceso nel 2020 e ancora a 26 nel 2021, il CdS ha registrato un lieve aumento di avvisi di carriera nel 2022: gli iscritti sono saliti di 2 unità, attestandosi a 28. Si è così ridotto lo scostamento rispetto agli altri Atenei di area, mentre quello rispetto alla media nazionale rimane accentuato.

L'incremento di immatricolazioni (che para confermato dai dati ancora provvisori ma decisamente confortanti per il 2023) conferma l'attrattività del CdS che ha una caratterizzazione "di nicchia" rispetto ai CdS contermini (i quali, al contrario, spesso non hanno caratterizzazione specialistica). Oltre al superamento della flessione generalizzata delle immatricolazioni nella fase post-pandemica, tale incremento di iscrizioni può essere una prima risposta alle numerose azioni che hanno accresciuto l'offerta di seminari, workshops, project works di TAF D e F realizzata grazie al coinvolgimento delle parti sociali e interessate a collaborare con il CdS. Sembra poi essere superata la concorrenza derivante dalla presenza della nuova LM "DITIS", offerta didattica alternativa nello stesso Dipartimento ma non tale da incidere sulla caratterizzazione di nicchia del CdS.

La riduzione degli iscritti alla LM incide inevitabilmente sull'indicatore **iC00c** (iscritti per la prima volta a LM), che sale da 22 a 23, di poco inferiore al benchmark d'area (23,2) ma a sua volta basso rispetto al nazionale (31,2).

Il dato in crescita – che si ripete essere confermato per il 2023 – è pertanto da monitorare nei prossimi anni.

Positivi gli indicatori **iC00d–iC00f**, in linea con quelli d'area, che a sua volta è molto più basso di quello nazionale.

Gli indicatori **iC00g** e **h** (numero dei laureati) registrano performances davvero elevate. A seguito del cospicuo numero dei laureati, **iC00g** era passato da 14 (2020) a 26 (2021) per attestarsi ora a 19; **iC00h** è a 25; entrambi gli indicatori sono decisamente superiori ai dati medi dell'area geografica di riferimento e in linea a quelli nazionali.

Entrambi gli indicatori erano stati monitorati nella SMA 2021; a buona performance dimostra che gli sforzi per rendere ancora più fluido il percorso di studi sono stati premiati.

II. attrattività (iC004)

La percentuale per il 2022 (67,9%) è decisamente elevata rispetto a quelle delle medie dell'area geografica e nazionale, rendendo soddisfacenti gli indicatori relativi alla percentuale di iscritti laureati in altro Ateneo.

III. regolarità (iC01–iC02bis; iC13–iC17; iC21–iC24)

Gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere e delle performances rispetto alla durata delle stesse (**iC01**, **iC02** e **iC02bis**) restituiscono percentuali elevate e superiori alle medie dell'area geografica e nazionale.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (**iC13–iC17**) presentano percentuali superiori alle medie dell'area geografica e nazionale. Analoga considerazione può formularsi per l'indicatore **iC21**. Anche **iC23** segna un valore decisamente positivo, non registrandosi nell'intero arco temporale di riferimento alcuna prosecuzione di carriera al secondo anno in diverso CdS dell'Ateneo.

Gli immatricolati laureati in corso (**iC22**) sono molto più elevati dei parametri di riferimento. Il

numero di abbandoni (**iC24**) registra valore pari a zero.

IV. docenza (iC05, iC08, iC09, iC19, iC27, iC28)

L'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (**iC05**) è decisamente inferiore a quello d'area e nazionale, e in ripresa rispetto al 2021 dopo il progressivo peggioramento registrato nel 2019 e 2020. Al di sotto di tali benchmark è **iC08**, che è costante negli ultimi tre anni e rispetto al quale la percentuale dei docenti di ruolo di SSD di base e caratterizzanti per il CdS andrà monitorato anche alla luce della revisione del CdS deliberata nel mese di ottobre 2023 e destinata a entrare a regime il prossimo anno accademico. Quanto a **iC09** (qualità della ricerca), il valore è in linea con le medie di riferimento. Ampiamente sopra i benchmarks **iC19** (ore di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato) e **iC19BIS** e **TER**, mentre è di poco sotto le medie d'area e nazionale **iC27** (rapporto docenti/studenti pesato per le ore di docenza).

Positivo rimane il valore nell'indicatore **iC28** (rapporto iscritti al primo anno/docenti) che, a denominatore invariato, aumenta di poco ma rimane sotto le medie d'area e nazionale.

V. internazionalizzazione (iC10–iC12)

Dagli indicatori risulta decisamente limitata l'internazionalizzazione del corso. Si assiste a un azzeramento delle percentuali per **iC10** e **iC10bis**; scende **iC11** da 153,8‰ (2021) a 52,6‰.

Rimane a 0‰ **iC12**. Sembra così cambiare la condizione indicata nella SMA per l'anno 2021 (tendenza degli studenti o a utilizzare l'ordinario programma Erasmus). Ciò che ha certamente limitato la mobilità degli iscritti al CdS è stata la scelta di eliminare la Short Term Mobility.

Andranno pertanto create delle azioni ad hoc per le esigenze del CdS.

VI. soddisfazione (iC18, iC25)

I due indicatori restituiscono un grado elevato nella soddisfazione da parte degli studenti, sostanzialmente in linea con le medie d'area e nazionale.

VII. occupabilità (iC07-iC07TER, iC26–iC26TER)

Gli indicatori **iC07**, **iC07BIS** e **TER** restituiscono valori in linea alla media d'area e di poco inferiori a quella nazionale.

Tutti gli indicatori di occupabilità a un anno dal titolo (**iC26–iC26TER**) sono in crescita e superiori alle medie d'area geografica e nazionale.

CONCLUSIONI

Gli indicatori restituiscono, nel complesso, valori davvero positivi, con punte elevate in relazione ad attrattività (**iC003–iC004**), e buoni in punto di regolarità (**iC01–iC02**; **iC13–iC17**; **iC21–iC24**), soddisfazione (**iC18**, **iC25**) e occupabilità a un anno dalla laurea (**iC26–iC26TER**), e soddisfacenti per l'occupabilità a tre anni dal conseguimento del titolo (**iC06-iC07TER**). Si conferma un trend positivo a seguito della trasformazione subita dalle coorti del CdS a partire dall'a.a. 2017/2018, che vedono ormai prevalere studenti giovani e non più solo lavoratori, più disponibili alla frequenza e a fruire delle iniziative di didattica integrativa.

Gli indicatori da monitorare rimangono quelli relativi all'internazionalizzazione, che chiederanno azioni ad hoc. Dovrà essere poi misurato l'impatto della revisione del CdS che entrerà a regime nel 2022. Da attenzionare anche il numero degli immatricolati, sebbene in crescita a seguito delle sempre più mirate azioni di orientamento e alla politica di reclutamento degli studenti anche tra gli studenti lavoratori, anche utilizzando le convenzioni in essere con la funzione pubblica (ad es., PA 110 e lode).

- Azioni di miglioramento presenti nell'ultimo RRC o nella SMA 2022 completate nell'anno 2023, il cui esito è in fase di completamento e che si intendono riproporre anche per l'anno 2023:

Azione Descrizione: Ulteriore ricerca di opportunità di internship presso organizzazioni internazionali

N° 1 Obiettivo: MIGLIORAMENTO DELLE ESPERIENZE ALL'ESTERO

Indicatore: iC10 e iC11

Attività intraprese: Nessuna specifica per il corso, in considerazione della presente situazione pandemica.

Esito:

o ancora in corso

Eventuali criticità emerse: l'eliminazione a livello di Ateneo dello short term mobility e la mancanza di altre forme di Erasmus brevi rendono difficoltosa l'acquisizione di crediti all'estero

Eventuali attività da completare, se l'azione non è chiusa: presentazioni mirate delle opportunità di effettuare esperienze all'estero con la collaborazione dei competenti uffici dell'Ateneo; ampliamento dell'offerta sedi Erasmus e verifica opportunità di attivazione doppio titolo.

Variazione dell'indicatore:

iC 10 negativa;

iC 11 positiva;

Reperibilità degli esiti (verbale, sito web, ...): ... verbali collegi e comunicazioni agli studenti

- Azioni di miglioramento nuove da introdurre a seguito di quanto emerso con l'analisi degli indicatori e la redazione della SMA 2023:

Azione Descrizione: Verificare la fattibilità di un'attivazione di programmi Erasmus brevi (BIP o simili)

N° 1 Obiettivo: MIGLIORAMENTO DELLE ESPERIENZE ALL'ESTERO

Indicatore: iC10 e iC11

Attività da intraprendere: Valutare la possibilità di attivazione da parte dell'Ateneo di programmi di internazionalizzazione ad hoc di durata molto breve (5 giorni - es. programma svolto da studenti dell'Università ISCIA, Portogallo)

Responsabile: Presidente Collegio

Soggetti coinvolti: Presidente e componenti del Collegio, studenti interessati al CdS

Scadenza: annuale

Azione Descrizione: Conoscenze preliminari

N° 2 Obiettivo: MIGLIORAMENTO ESITI ESAMI

Indicatore: iC13, iC15, iC16 e iC16bis

Attività da intraprendere: in considerazione della composizione eterogenea delle classi degli studenti iscritti e le relative differenze di competenze in ingresso, è necessario individuare percorsi specifici per i diversi insegnamenti tali da colmare le eventuali lacune attraverso anche la fruibilità agli studenti di materiali tramite la piattaforma moodle.

Responsabile: Presidente Collegio

Soggetti coinvolti: Presidente e componenti del Collegio, studenti interessati al CdS

Scadenza: annuale

Azione Descrizione: Monitoraggio delle pagine dei syllabi degli insegnamenti

N° 3 Obiettivo: COMPLETEZZA E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI REPERIBILI ON LINE

Indicatore: iC18 e iC25

Attività da intraprendere: verifica costante delle informazioni inserite nei syllabi degli insegnamenti e della loro completezza

Responsabile: Presidente Collegio

Soggetti coinvolti: Presidente e componenti del Collegio, studenti componenti Gruppo AQ

Scadenza: annuale

<u>Fonti informative utilizzate</u> La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro E, sulla scheda SUA-CdS e sulla pagina web del CdS.
<u>Esito delle proposte della Relazione precedente</u> Nessuna particolare segnalazione.
<u>Analisi della situazione</u> La scheda SUA-CdS risulta nel complesso chiara e coerente con quanto concretamente fatto, le informazioni sono chiare e aggiornate (occorre, peraltro, verificare la correttezza della scheda SUA dal punto di vista grafico, risultando tagliato l'inizio della frase sulla sinistra del quadro B5). Le informazioni sia nella scheda SUA sia nel regolamento didattico sono esposte in maniera chiara e comprensibile ad un pubblico ampio.
<u>Proposte per il miglioramento</u> Nessuna

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento (opzionale)

<u>Proposte per il miglioramento</u> Gli studenti chiedono che gli orari delle lezioni (I° e II° semestre) vengano comunicati con maggiore anticipo rispetto all'inizio delle stesse, e che venga aumentato il numero di prese di corrente nelle aule per consentire la ricarica del pc.

QUADRO G – Parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi (se non già riportato in altra sede)

<u>Esito del parere della Relazione precedente</u> Nessuna segnalazione.

Parere

La CPDS ha stabilito di procedere, come avvenuto nelle relazioni precedenti, ad un'analisi iniziale del livello di pianificazione e, successivamente, del livello di erogazione.

La Commissione ritiene che la pianificazione del carico di CFU risultante dalla scheda SUA-CdS sia coerente rispetto agli obiettivi formativi interdisciplinari funzionali alle figure professionali cui il CdS prepara (specialisti della gestione e del controllo nella PA; specialisti in pubblica sicurezza). Il peso dei CFU di ciascun insegnamento nel contesto delle diverse aree di apprendimento (area giuridica, area economica, area sociologica-filosofica-antropologica e geografica) appare, sotto l'anzidetto profilo, equilibrato.

Per l'analisi del livello di erogazione, la Commissione ha seguito lo stesso criterio-guida adottato nelle relazioni precedenti, vale a dire l'analisi dei carichi didattici così come percepiti dagli studenti del CdS (secondo gli esiti dei questionari sulla didattica 2022-2023). Gli studenti segnalano, tramite il quesito INS2, una sproporzione tra CFU e carico didattico con riguardo ad un solo insegnamento (tra parentesi il valore medio del quesito): "Economia pubblica e public procurement" (2,60).

Proposte per il miglioramento

In generale, resta valido il consiglio, contenuto anche nelle relazioni precedenti, di prevedere, per gli insegnamenti di ambito disciplinare extra-giuridico, alcune ore introduttive a fini propedeutici per gli studenti iscritti e laureati in ambito giuridico.

2.4.CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DIRITTO PER LE TECNOLOGIE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti	informative	utilizzate
- Le fonti vagliate dalla Commissione per l'A.A. 2022/2023 comprendono i questionari sulla didattica somministrati agli studenti, le scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) e la scheda di monitoraggio annuale (SMA), nonché il verbale del Collegio Docenti di Giurisprudenza del 29.11.2023. Gli esiti dei questionari sulla didattica sono sintetizzati in report distinti per studenti e studentesse frequentanti e non (dettagliati <i>infra</i>). Sono compresi sia le risposte alle domande chiuse, sia i suggerimenti, chiusi e liberi, e viene inoltre offerta una sintesi delle ragioni che hanno spinto gli studenti e le studentesse frequentanti e non frequentanti a non prendere parte all'indagine. Di seguito si riportano in dettaglio i report presi in esame: - 001 Sintesi domande chiuse su insegnamento e docenza (studenti frequentanti) - 002 Sintesi domande chiuse su insegnamento e docenza (studenti non frequentanti) - 005 Suggerimenti chiusi (studenti frequentanti) - 007 Suggerimenti liberi (studenti frequentanti) - 008 Suggerimenti liberi (studenti non frequentanti) - 011 Motivi non partecipazione all'indagine (studenti frequentanti) - 012 Motivi non partecipazione all'indagine (studenti non frequentanti) - 013 Sintesi corso di studi motivi non partecipazione (studenti frequentanti)		

Esito delle proposte della Relazione precedente

La partecipazione consapevole del corpo studentesco alle rilevazioni dovrebbe essere ulteriormente promossa. I questionari sulla didattica restituiscono un quadro che conferma la qualità del CdS percepita dagli studenti. Particolare attenzione merita ancora la calibrazione dell'offerta formativa con la possibile eterogeneità delle conoscenze degli studenti all'inizio del percorso di studi, stante la diversa provenienza dei laureati triennali che si iscrivono a DiTIS e l'aspirazione eclettica del Corso, il quale non mira a formare gli studenti per le carriere legali tradizionali.

Analisi della situazione attuale

I dati rilevano una buona partecipazione del corpo studentesco, ma con ampi margini di miglioramento, attestandosi su un valore percentuale inferiore al 75% (72,6%: in valori assoluti, su 303 questionari somministrati complessivamente, tenuto conto di tutti moduli didattici, la partecipazione restituisce il valore di 220, contro 83 non partecipanti). Per taluni moduli, la quota di partecipanti è di poco superiore alla metà (v. Report 001). Significativamente più basso è il valore percentuale degli studenti e delle studentesse partecipanti tra i non frequentanti (41%); si tratta, però, di un gruppo di studenti e studentesse più contenuto (v. Report 002).

Tra le ragioni addotte dagli studenti a giustificazione della mancata partecipazione, spiccano la carenza di tempo nel momento in cui il questionario è somministrato e l'assenza di osservazioni "in quanto è andato tutto bene" (valori percentuali rispettivamente del 53,57% e del 36,90%, su un valore di assoluto di 84 risposte) (Report 013).

La Commissione ha dunque analizzato la situazione complessiva che risulta dai questionari (composti da 12 domande) e dai suggerimenti (chiusi e liberi) degli studenti e delle studentesse; viene presa altresì in considerazione la lettura fornita dalla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studi (SMA).

Come di consueto, vengono considerati solamente i dati degli insegnamenti o partizioni che hanno raccolto almeno 5 questionari. Per quanto concerne gli studenti e le studentesse non frequentanti tale soglia è superata in un solo caso e la rilevazione non segnala alcuna criticità (cfr. Report 2, 6 e 8). Per questa ragione le valutazioni sotto riportate si riferiscono al corpo dei frequentanti.

Premesso che anche nel secondo anno di attivazione del Corso non si riscontrano particolari problemi, la Commissione si è concentrata sugli aspetti ritenuti più significativi, prendendo in attenta considerazione le voci in cui la media dei punteggi riportati nei questionari sollecita una riflessione generale, sempre tenuto conto delle peculiarità dell'offerta formativa (punteggi inferiori al 2,90). Massima attenzione è stata riservata ai suggerimenti degli studenti, specialmente a quelli più ricorrenti e a quelli riferibili, almeno presumibilmente, agli aspetti dove gli esiti dei questionari hanno mostrato i più ampi margini di miglioramento.

Nel complesso, dall'analisi dei risultati dei questionari, si conferma una valutazione più che buona del CdS, in un contesto nel quale il numero di unità didattiche considerate dall'indagine è significativamente aumentato (18 u.d., seppure su 35 complessive, con 17 u.d. che non sono prese in considerazione per il numero di risposte raccolte inferiore a 5). Tutti gli indicatori hanno infatti una media dei punteggi superiore a 3,0. Come riportato nel Verbale del Collegio del 29.11.23, il dato più critico, relativo alle conoscenze preliminari, è in miglioramento rispetto all'anno scorso, attestandosi a 3,05 (rispetto a 2,92 dell'anno scorso).

Considerando le singole unità didattiche, nessuna ha riportato una valutazione inferiore a 2,0. I casi in cui le voci relative a singoli quesiti riportano un punteggio medio inferiore 2,90 sono sostanzialmente sporadici; l'incidenza più significativa di valori inferiori a questa soglia si rinviene nelle risposte al quesito INS1 (*"Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?"*). Il dato è però in sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente (2022-2023: 7 casi su 18; 2021-2022: 6 casi su 10). Anche il dato relativo al quesito INS2 (*"Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?"*) riporta quest'anno solamente in 3 casi su 18 una valutazione media inferiore a

2,90. La soddisfazione complessiva del frequentante riporta un punteggio medio superiore a 2,90 (e a 3,00) in tutti i casi, con sole due eccezioni.

Quadro B – Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

Le fonti informative esaminate dalla Commissione sono i questionari sulla didattica somministrati agli studenti e delle studentesse (con particolare riguardo al quesito n. 3]: *“Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”*), la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS), la scheda di monitoraggio annuale (SMA) e le pagine web degli insegnamenti. È preso altresì in considerazione il verbale del collegio docenti del 29.11.2023, nel quale è stata approvata la SMA 2023.

Esito delle proposte della Relazione precedente

La piattaforma e-learning e le videolezioni sono apprezzate dagli studenti come ausilio per fugare dubbi e agevolare l’assimilazione e l’approfondimento individuale di quanto spiegato durante le lezioni (oltre ad essere utili per gli studenti e le studentesse pendolari che potrebbero servirsene per recuperare momenti persi della lezione).

Analisi della situazione

Si ribadisce che il materiale bibliografico di Ateneo, le banche dati giuridiche, il materiale bibliografico posseduto da altri Atenei (grazie al servizio di *Document Delivery*) sono resi accessibili agli studenti e alle studentesse. Sempre disponibile e apprezzato è il prestito interbibliotecario.

Gli spazi fisici risultano adeguati rispetto alle attività formative proposte, anche tenuto conto del numero contenuto degli studenti e delle studentesse frequentanti. Ogni aula è attrezzata con pc, proiettore e webcam, utili per la condivisione in tempo reale delle presentazioni PPT con gli studenti in aula.

Il numero contenuto degli studenti da un lato e le attrezzature a disposizione dall’altro lato ha permesso ai docenti di proporre un metodo didattico innovativo, per il quale è stata particolarmente valorizzata Moodle, piattaforma di e-learning di Ateneo. Gli studenti e le studentesse hanno potuto

in alcuni casi integrare il proprio percorso di apprendimento grazie alle videolezioni registrate e prontamente rese disponibili dai docenti (mediante caricamento sulla suddetta piattaforma). Numerose sono state le presentazioni di lavori di gruppo proposte nei vari insegnamenti, ciò che ha consentito di moltiplicare le occasioni di discussione partecipata e, in concreto, di sviluppare competenze trasversali, non limitate, cioè, ai contenuti dell'insegnamento.

Dall'esame degli esiti dei questionari sulla didattica compilati dagli studenti e dalle studentesse frequentanti emerge che, salvo un caso, tutte le unità didattiche hanno registrato un punteggio medio maggiore di 3 al quesito "*Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?*" (Report 001). L'unica unità didattica inferiore al 3 mostra un punteggio di 2,91 e il dato trova riscontro anche dai suggerimenti aperti in merito che richiedono il caricamento tempestivo delle registrazioni sulla piattaforma Moodle.

Sebbene il valore medio sia elevato in tutte le unità didattiche, in 12 insegnamenti compare come suggerimento chiuso (seppure con una incidenza sempre molto contenuta: da 1 a 3 suggerimenti massimo per insegnamento) "*migliorare la qualità del materiale didattico*" (Report 005). Ricorrente è anche il suggerimento "*fornire in anticipo il materiale didattico*" (Report 005).

Per quanto riguarda gli studenti e le studentesse non frequentanti, è segnalato un importante miglioramento, come attestato dall'estratto del Verbale del Collegio Docenti del 29.11.2023, secondo cui il valore dell'indicatore è passato da 2.80 dell'anno precedente a 3.43. Nello specifico, l'unica unità didattica considerabile per i questionari compilati dagli studenti/studentesse non frequentanti (che ha raggiunto cioè un minimo di 5 questionari) ha un punteggio ben superiore al 3 (Report 002).

Non sono disponibili dati riguardo alla didattica a distanza.

Proposte per il miglioramento

Si segnala l'utilità e l'apprezzamento della piattaforma *e-learning* e, pur con le necessarie cautele per il rischio di un calo d'attenzione in aula, delle registrazioni delle lezioni, specialmente per gli studenti frequentanti (in ragione di molteplici esigenze, quali ad esempio: la continuità della frequenza anche per quelle situazioni nelle quali lo studente non può seguire l'intera lezione per motivo di trasporto, tenuto conto che, per la peculiarità dell'offerta formativa, il CdS attrae studenti da un'area geografica più ampia; l'ausilio, attraverso la possibilità di riascoltare la spiegazione, per la comprensione degli argomenti più complessi, nel contesto interdisciplinare e avanzato che caratterizza DiTIS). Risulta opportuno bilanciare i vantaggi connessi con la fruizione delle registrazioni con quelli della frequenza in aula, non essendo le due attività perfettamente fungibili, almeno nella maggioranza degli insegnamenti.

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti informative utilizzate

Le fonti informative esaminate dalla Commissione sono i questionari sulla didattica somministrati agli studenti (con particolare riguardo al quesito n. 4): "*Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*", e le pagine web degli insegnamenti. Sono stati presi in considerazione, infine, i suggerimenti raccolti. Non sono pervenute segnalazioni specifiche da parte di docenti o studenti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

La Commissione ritiene apprezzabile il maggiore dettaglio offerto nella definizione delle modalità d'esame e dei criteri di valutazione. La necessaria flessibilità che l'organizzazione di modalità di verifica delle conoscenze alternative all'esame scritto o orale richiede non ha compromesso la loro chiarezza, come si deduce dall'esito del questionario degli studenti frequentanti.

Analisi della situazione

Le modalità di esame risultano specificate nelle pagine web degli insegnamenti e sono state generalmente confermate durante il corso dai singoli docenti. Elemento ricorrente e caratterizzante del CdS è la previsione di lavori di gruppo o altre attività di tipo laboratoriale, che concorrono alla valutazione finale. Si tratta di modalità integrative o alternative dell'accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite, di norma riservate ai frequentanti, che risultano molto apprezzate dagli studenti, anche per l'utilità che hanno dimostrato nello sviluppo di soft skills essenziali nel mondo del lavoro (parlare in pubblico, organizzazione del lavoro, specialmente di gruppo, approfondimento di temi specifici sulla base delle conoscenze acquisite, capacità di combinare l'individualità e la collegialità del lavoro).

Nei sillabi di ciascun insegnamento sono precisati, inoltre, i criteri di valutazione, che generalmente indicano in che modo è formata la valutazione finale (ad es. il peso dei lavori di gruppo o degli elaborati nella composizione del voto). Tali criteri sono riportati con gradi di dettaglio diversi nei diversi insegnamenti.

Nonostante la complessità che l'organizzazione di queste modalità d'esame può determinare (dovendo queste essere necessariamente adeguate alla composizione della classe e ad altri fattori, di cui il docente viene a conoscenza solo dopo l'inizio delle lezioni) e, dunque, la loro necessaria flessibilità, i questionari rilevano che gli studenti e le studentesse frequentanti hanno compreso in modo pienamente soddisfacente le modalità d'esame. Per tutte le unità didattiche, infatti, il valore medio delle risposte è superiore a 3,00 (Report 001).

Solo sporadicamente gli studenti frequentanti hanno suggerito l'inserito di prove intermedie (in valori assoluti e complessivamente, questo suggerimento chiuso è stato selezionato solo 6 volte nel CdS). Solo pochi suggerimenti individuali formulati liberamente dagli studenti frequentanti indicano l'opportunità di qualche secondario aggiustamento dell'organizzazione dei lavori di gruppo e, in generale, delle modalità di accertamento alternative delle conoscenze acquisite, lasciando intendere un grado elevato di soddisfazione e confermando la loro piena intelligibilità da parte del corpo studentesco.

Proposte per il miglioramento

La Commissione, alla luce dei risultati positivi emersi dai questionari degli studenti, ritiene doveroso sottolineare nuovamente la centralità della definizione delle modalità di esame, specialmente per gli studenti e le studentesse frequentanti. La stretta relazione tra le modalità d'esame alternative e il metodo didattico innovativo che caratterizza il CdS giustifica senz'altro la flessibilità dell'organizzazione di tali modalità (ad esempio, presentazione di lavori di gruppo, tesine, elaborati di altra natura), con i conseguenti aggiustamenti rispetto alle originarie indicazioni dei sillabi. Si raccomanda, tuttavia, di fornire queste informazioni nel modo più dettagliato possibile già nella pagina web dell'insegnamento, offrendo ulteriori chiarimenti all'inizio del corso, anche in aula. Ad avviso della Commissione, inoltre, è poi centrale la definizione più accurata possibile dei criteri di valutazione sia dell'esame tradizionale sia, soprattutto, degli elaborati integrativi o alternativi. Si ritiene, infine, importante precisare già nel sillabo in modo chiaro (anche attraverso espressioni matematiche, come sommatoria di punteggi parziali, medie, definizioni in

rapporti percentuali) il peso delle modalità alternative di accertamento delle conoscenze acquisite rispetto alla valutazione finale.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

Le fonti informative esaminate dalla Commissione sono la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) e la scheda di monitoraggio annuale (SMA), oltre che l'estratto del verbale del Collegio di Giurisprudenza del 29.11.2023

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna segnalazione.

Analisi della situazione

I documenti considerati restituiscono una fotografia completa dello stato di salute del CdS, sottolineando gli ottimi risultati di alcuni indicatori, i quali risultano particolarmente positivi rispetto alla media nazionale e a quella geografica di riferimento, e specificando ad un tempo i casi in cui gli stessi sono leggermente al di sotto di tali parametri, pur se in miglioramento rispetto all'anno precedente (si rinvia alla SMA).

Sono stati altresì efficacemente messi in evidenza gli aspetti dove è auspicato un miglioramento, con le relative azioni suggerite a tale fine: il riferimento è segnatamente alla copertura degli insegnamenti del CdS da parte di docenti interni all'Ateneo veronese assunti a tempo indeterminato e alla promozione del Corso presso altri Atenei, specie stranieri, allo scopo di illustrare il programma formativo agli studenti potenzialmente interessati. È suggerito, quindi, di sviluppare le collaborazioni esistenti o di crearne di nuove con altre realtà accademiche.

Il quadro D4 della SUA descrive in modo puntuale ed esaustivo i passaggi del Riesame annuale.

Di seguito l'azione di miglioramento suggerita dalla SMA 2023

Azione RRC o SMA precedente Descrizione: Aumento percentuale di iscritti al primo anno con precedente titolo di studio acquisito all'estero

N° 1 Obiettivo: Aumento percentuale di iscritti al primo anno con precedente titolo di studio acquisito all'estero

Indicatore: iC12

Attività intraprese: organizzazione eventi on line e in presenza di presentazione del CdS presso Atenei stranieri mediante lo sviluppo di contatti e collaborazioni già esistenti o da stabilire con Atenei stranieri, comprese le Università legate all'Ateneo veronese da accordi di cooperazione e scambio già in atto (es. nell'ambito di accordi Erasmus)

Responsabile: Presidente del Collegio e Referente CdS

Soggetti coinvolti: Docenti del Collegio, studenti iscritti e Atenei stranieri

Scadenza: annuale

Proposte per il miglioramento

La CPDS si associa alle proposte di miglioramento già illustrate dal gruppo AQ, dal Presidente del Collegio e dal Referente del CdS.

QUADRO E – Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS.**Fonti informative utilizzate**

Le fonti informative esaminate dalla Commissione sono la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) e la pagina web del CdS. A livello dei singoli insegnamenti sono stati altresì presi in considerazione i questionari sulla didattica somministrati agli studenti e alle studentesse, con particolare riguardo al quesito n. 9: “*l’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?*”.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Considerando la Relazione precedente, si registra un miglioramento rispetto al grado di soddisfazione degli studenti in merito a disponibilità e correttezza delle informazioni reperibili.

Analisi della situazione

La descrizione del CdS contenuta nella SUA appare esauriente e precisa ed è completa dei link alle corrispondenti pagine web. La struttura e i contenuti sono chiari e di agevole comprensione per qualunque lettore.

La pagina web del CdS (<https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=999&menu=Home&lang=it>) è completa di tutte le informazioni per l’accesso e sufficientemente intuitiva e funzionale.

A livello di singolo insegnamento la media dei punteggi nei questionari sulla didattica degli studenti e studentesse frequentanti, in relazione al quesito sulla coerenza tra le indicazioni delle pagine dei siti web e le modalità di svolgimento concrete dell’insegnamento (quesito n. 9), è uguale o superiore al 3 per tutte le unità didattiche, con molti valori che si avvicinano al punteggio 4/4 ossia “Decisamente sì” (Report 001).

Proposte per il miglioramento

Dagli studenti sono pervenuti alcuni suggerimenti in relazione ad aspetti specifici che si riportano:
- con riguardo al *curriculum Food, Fashion and Cultural Heritage*, si è suggerito di chiarire ulteriormente la caratterizzazione della lingua inglese del secondo anno di attività (di cui si trova indicazione anche nella SUA), onde fugare ogni dubbio a proposito, per un verso, della questione se questa escluda la possibilità di scegliere esami in lingua italiana di altri *curricula* (anche pertinenti per area tematica) e, per altro verso, se lo studente può e deve aspettarsi che tutti gli insegnamenti del basket predefinito del *curriculum*, che concorre a definirne l’offerta formativa,

siano concretamente erogati in lingua inglese;
- è risultato non del tutto chiaro nell'a.a. in considerazione se sia possibile oppure no annoverare le ore di stage in esubero rispetto a quelle obbligatorie come TAF D.

QUADRO G – Parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi (se non già riportato in altra sede)

Esito del parere della Relazione precedente

Nessuna segnalazione.

Parere

La Commissione osserva come il valore medio dell'indicatore relativo al quesito n. 2 (*"Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?"*) sia sensibilmente migliorato rispetto all'anno precedente per quanto riguarda gli studenti e le studentesse non frequentanti, passando da una situazione di leggera criticità (punteggio medio leggermente inferiore al 2,90: 2,69), ad un punteggio pienamente soddisfacente (3,55, secondo le indicazioni del Referente riportate nel Verbale del Collegio del 29.11.2023).

Per quanto concerne la percezione degli studenti e delle studentesse frequentanti, per sole tre unità didattiche per cui sono disponibili gli esiti dei questionari il punteggio medio è inferiore a 2,90. Il dato è in miglioramento, in ragione sia del numeratore leggermente diminuito (l'anno scorso erano 4 le u.d. con valore inferiore a tale soglia), sia del denominatore significativamente aumentato (da 10 a 18 u.d.) (Report 001).

Ricorrente, tra le studentesse e gli studenti frequentanti, è il suggerimento chiuso "alleggerire il carico didattico complessivo", ma con un'incidenza sempre modesta (sempre inferiore al 20%, salvo un'eccezione del 25%, la quale, tuttavia, descrive un rapporto di 2 di questi suggerimenti su 8 intervistati) e, in ogni caso, con numeri assoluti per u.d. molto contenuti (il picco massimo è di 3 suggerimenti, peraltro su 19 intervistati).

Proposte per il miglioramento

Il carico didattico del CdS e degli insegnamenti che lo compongono è risultato complessivamente adeguato, come conferma anche la percezione degli studenti, nonostante la ricorrenza del suggerimento chiuso di "alleggerire il carico didattico complessivo" (Report 001 e 005): in relazione a questo aspetto si rimette la valutazione ai docenti interessati. Nessuna criticità o segnalazione particolare si riscontra nei suggerimenti liberi sia del corpo frequentante sia di quello non frequentante (Report 007 e 008).

3. Conclusioni

La Commissione paritetica viene utilizzata complessivamente poco per le segnalazioni studentesche. I dati e le valutazioni presentati nella relazione si basano quindi principalmente sulle schede dei corsi di studio e sui questionari degli studenti, e questi forniscono un quadro dettagliato per gli aspetti oggetto di raccolta di informazioni, ma inevitabilmente incompleto per quanto concerne gli altri profili. Su questo non vi è molto che il PdQ possa fare. Si tratta principalmente di invitare rappresentanti degli studenti e gruppi AQ dei diversi CdS a sollecitare gli studenti a segnalare alla Commissione paritetica eventuali criticità e suggerimenti, nei modi corretti, con dati circostanziati e

attraverso i propri rappresentanti.

Le valutazioni complessive risultano buone e con un trend in generale miglioramento, salvo le specifiche segnalazioni riportare in relazione ai singoli CdS e, al loro interno, ai singoli corsi.

Adeguati appaiono i materiali e le strutture, per quanto risulti ancora irrisolto il problema delle prese di corrente, specialmente nell'Aula Magna.

Le informazioni riportate nelle pagine web dei CdS risultano chiare e facilmente accessibili. Nel complesso gli studenti di tutti i CdS risultano soddisfatti dell'erogazione della didattica e della modalità di esami, pur lamentando, in via generale, un eccessivo carico di studio in relazione ai CFU attribuiti e, specie nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, la persistenza di esami di blocco, per quanto il dato risulti in miglioramento. I dati riportati in tema di iscrizioni e di abbandoni inducono ad una riflessione complessiva.

Le registrazioni delle lezioni sono generalmente apprezzate e se ne segnala la complessiva utilità. Nel contempo pare necessaria una riflessione sulla non completa fungibilità tra utilizzo delle registrazioni e frequenza delle lezioni in presenza. Se le registrazioni possono essere assai utili per il ripasso, la fissazione di alcuni concetti e il recupero di singole lezioni o parti di lezione, non possono di regola interamente sostituire la frequenza in aula.

Tra le segnalazioni emerse vi è altresì l'importanza per i docenti di far rispettare agli studenti ed alle studentesse le propedeuticità previste dai regolamenti didattici e, per quanto possibile, una più equa distribuzione delle tesi di laurea tra il corpo docente.

Si suggerisce altresì di facilitare la prenotazione delle aule per l'organizzazione di attività didattiche (seminari, attività di orientamento e tutorato, ecc.) e la realizzazione di seminari, convegni e conferenze.

Si segnala infine l'esigenza di anticipare la programmazione dei calendari degli esami e delle lezioni. Definire e rendere conoscibili con maggiore anticipo gli orari delle lezioni, comunicati troppo a ridosso dell'inizio dei semestri, nonché degli esami, complica la pianificazione delle attività dei docenti come degli studenti. Le tempistiche seguite nel Dipartimento sono più lunghe (talvolta considerevolmente più lunghe) rispetto ad altri Atenei.